ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI - Num. 183
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-942 al 40-948

STAMPA SERA

4-5 [illegible]
L. 25 (sped. in abb. post.)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-079, 80-890, 53-981. - Prezzi per mm di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 180 (dir. fisso aziende L. 1200) - Echi crim. L. 360 la linea - Echi sport L. 420 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1960): Italia anno L. 6000, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Reazione delle sinistre ai progetti di Gonella

La legge elettorale oggetto di aspra polemica - Discussa stamane in una riunione interministeriale la situazione derivante dallo sciopero dei ferrovieri proclamato dalla C.G.I.L. per il 7 agosto

Roma, lunedì sera.

Due aspetti presenta la situazione all'inizio della settimana: uno sindacale, che ha riflessi vivissimi nel campo del lavoro; l'altro politico, che suscita reazioni nel campo dei partiti.

Il primo aspetto riguarda lo sciopero dei ferrovieri, proclamato dalla CGIL per giovedì 7 agosto, e l'agitazione dei metalmeccanici, dei tessili, dei braccianti; il secondo aspetto concerne il discorso pronunciato sabato dal segretario della Democrazia a Canazei, in provincia di Trento, nel corso del quale sono state annunciate due direttrici del partito di maggioranza: la revisione della Costituzione, la necessità di realizzare una legge elettorale che possa comprendere, nella comune lotta contro il socialcomunismo, tutti i partiti democratici.

Sulla revisione della Costituzione, che sarà oggetto di ampio dibattito al Congresso democristiano di novembre, Gonella ha dichiarato che dovrà essere riveduto «tutto ciò che si è dimostrato inadeguato alle esigenze di una Stato moderno, che non può essere paralizzato dalla lentezza di un sistema parlamentare il quale, pur restando il fondamento della Democrazia rappresentativa, è, per le sue procedure, inadeguato alle esigenze di una società democratica del ventesimo secolo».

All'annuncio di Gonella reagiscono per ora soltanto gli ambienti comunisti e socialisti, con un vigore che è pari alle loro più accese battaglie parlamentari e politiche sferrate negli ultimi anni nel nome, appunto, della Costituzione repubblicana. Quegli ambienti, che annettono alle dichiarazioni di Gonella il valore di un compiuto ufficiale, insorgono accusando il partito di maggioranza di volere attuare un «totalitarismo clericale»; di volere la instaurazione in Italia, «complice l'Azione Cattolica», di un regime di «tipo salazariano».

Veementi sono anche le reazioni socialcomuniste alla richiesta rivolta da Gonella ai partiti coalizzati minori, perchè accettino di partecipare alla futura competizione elettorale per la creazione di un governo di coalizione democratica. Ma a questo proposito, poichè Gonella ha osservato che, in caso di mancata alleanza, la Democrazia Cristiana, al lume delle recenti elezioni, potrebbe seguire una istintiva simpatia per il collegio uninominale che le garantirebbe (sempre secondo i risultati delle «amministrative») circa 450 seggi, è interessante rilevare l'immediato commento di un foglio di parte governativa (e molto vicino a De Gasperi), il quale con una acuta analisi, a firma di Mario Missiroli, mette in guardia Gonella e il partito di maggioranza dai pericoli che potrebbero insorgere dall'adozione del sistema uninominale.

Innanzitutto, il giornale dice che i calcoli di Gonella (400 seggi) presentano un largo margine di arbitrio. «Si prospetti l'on. Gonella — dice il giornale — un largo panorama [illegible] e si accorgerà che solo una modesta parte dei parlamentari uscenti o di altri possibili candidati di partito potrebbe raccogliere i voti di quella moltitudine di elettori che fino ad oggi hanno votato per la democrazia cristiana unicamente in forza del sistema elettorale vigente fondato sui partiti, di quella moltitudine di elettori che non è affatto democristiana e che ai candidati democristiani preferirebbe, nella maggior parte dei casi, dei candidati genericamente liberali o democratici, della gente d'ordine senza particolari vincoli di partito».

In una parola, vi sarebbe il pericolo, per la democrazia cristiana, di vedere eleggere, anzichè candidati D. C., dei «notabili» locali o personalità eminenti nel campo delle professioni, degli studi, dell'agricoltura, dell'industria ecc. Meglio assai, conclude il giornale, puntare sulla formula del 18 aprile e vincere con quella bandiera.

Delle agitazioni sindacali, la più importante è quella che sfocierà nello sciopero dei ferrovieri. Stamattina la situazione non presenta punti di schiarita: Piccioni, vice presidente del Consiglio, Spataro, ministro degli Interni, e Malvestiti, ministro dei Trasporti, si riuniranno ancora oggi sia per trovare una eventuale strada che porti all'accomodamento, sia per predisporre tutte le misure atte a limitare la portata della interruzione ferroviaria che dovrebbe essere di 24 ore.

Non ha finora confermato la notizia che Di Vittorio sarebbe disposto a recarsi a Roma di Valsugana per tentare un accordo direttamente con De Gasperi.

Stamattina alle dieci si riunisce al Ministero dell'Industria, alla presenza di Campilli, la commissione di cui fanno parte nove rappresentanti di categoria (tre per i lavoratori, tre per la Confindustria, tre per i commercianti). La commissione esaminerà i provvedimenti che dovranno essere adottati per superare la depressione verificatasi in alcuni settori della produzione e del commercio e particolarmente in quella tessile. Ciò è un preludio all'azione economico-sociale che il Governo si propone di attuare alla ripresa autunnale con il piano di investimenti e per una massima occupazione.

Negli ambienti giornalistici e naturalmente politici v'è una certa attesa per la conferenza stampa che terrà oggi Nenni «retour de Russie». Il leader socialista non potrà che ripetere quanto ha già scritto stamane sull'organo del suo partito, e cioè che la Russia lavora per la pace e per il progresso (laudativi ed entusiasti gli accenti di Nenni per l'apertura del canale Volga-Don da lui visitato), che segue il parecchismo bellico degli «imperialisti» con «serena fermezza» e che l'Italia farebbe bene ad adottare una politica di neutralità nei riguardi della Russia, la quale sarebbe disposta a stipulare con Roma un patto di non aggressione, aprendo nel contempo le frontiere ad ogni sorta di traffici con l'Italia.

Nenni è, come si vede, tornato dal colloquio con Stalin nettamente «antiatlantico» e il suo *slogan* futuro, in appoggio all'azione comunista, sarà «neutralità e patto di non aggressione con l'U.R.S.S. per la pace e il progresso».

I 60 anni di Di Vittorio

Casignola, lunedì sera.

Il suo concilusi nella tarda serata di ieri, con un pubblico comizio in piazza Castello, i festeggiamenti in onore dell'on. Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della CGIL, per il suo 60° compleanno.

Pella ha inaugurato la Mostra di Borgosesia

Novara, lunedì sera.

Il ministro Pella ha inaugurato ieri a Borgosesia la Quarta Mostra interprovinciale dell'industria, dell'artigianato e del commercio, manifestazione che rientra nel quadro dell'estate valsesiana. Hanno presenziato alla inaugurazione l'onorevole Pastore e numerosi altri parlamentari delle provincie di Novara e di Vercelli. Il ministro ha visitato con le altre autorità l'interessante esposizione e si è poi recato in auto a Grignasco dove ha presieduto alla inaugurazione della Terza Mostra del mobile artistico, manifestazione anche questa che rientra nel programma dell'estate Valsesiana.

Il Presidente Luigi Einaudi, giunto ieri mattina con donna Ida e altri familiari alla stazione di Morgex, ha raggiunto in auto la Villa Bellevue a Têtе d'Arpy, ove ha trascorso il primo giorno delle sue vacanze (Foto Mario)

UN PRANZO VIGILATO DALLE GUARDIE

Faruk a tavola osserva il Corano

Le più belle canzoni napoletane al ritmo d'una chitarra - "Ma non è la stessa musica dell'anno scorso„ ha detto Narriman, vestita alla caprese

Capri, lunedì sera.

Sei giorni sono trascorsi da quando Faruk è giunto nell'isola e già, a poco a poco, l'ex-re d'Egitto si dà a quella che, in un libro famoso, Edwin Cerio chiamò «l'aria di Capri», quell'aria che, nell'azzurro di cielo e di mare agisce sui grandi deragliati che qua arrivano infondendo in essi una lieta filosofia. Di ciò se ne è avuta una prova l'altro ieri, allorchè acceso con i familiari alla «Canzone del mare», Faruk, che il giorno prima stava quasi per non concedere più la conferenza stampa promessa ai giornalisti d'ogni paese per aver intravisto dai teleobiettivi puntati dalle case vicine sul *roof-garden* dell'«Hôtel Paradiso», è rimasto poi indifferente allorchè i flash sono scattati ancora su lui, ritraendolo a torso nudo con la grande pancia villosa.

Faruk, infatti, da qualche giorno, si è messo proprio in libertà, pur non essendo, come eleganza, ancora intonato alla moda caprese. Ma nella precipitazione della fuga dalla reggia di Raf Elin, ad Alessandria, non v'era certo il tempo di pensare alle *toilettes* estive fatte l'anno scorso per il soggiorno a Capri.

Non così, invece, è stato per Narriman che, pur sotto i cannoni carichi puntati nella tregua dell'ultimatum imposto dalle truppe di Naguib, ha trovato il modo di non dimenticare i tipici vestiti capresi, per essere in *bon-ton* nel raffinato ambiente cosmopolita dove i sovrani in fuga avrebbero fatto la prima sosta. Perciò Narriman ieri vestiva con bluse e pantaloni di seta nera, una sciarpa scarlatta alla cintura, sandali alti e borsa in pelle bianca e scarlatta.

Le sole principesse hanno fatto il bagno, assistite dal bagnino del ritrovo, Aleramo.

Al tocco v'è stato il pranzo. Ferial Fawzia e Fadia vestivano tutte eguali: gonne grige e camicette rosse a righe bianche verticali, una stoffa che in Italia è molto usata per tappezzare i divani. Così, da lontano, le ragazze sembravano tre schienali di poltrone.

Erano a tavola l'inseparabile Pier Bussetti (che sempre più appare di Faruk l'amico del cuore) con la signora e madame Simone Tabouret. Serviva il *maître* Carlo Bozzetti.

Per quanto Faruk si sia fatte portare nell'hôtel una ricca provvista delle più grandi marche di liquori, a tavola, almeno in pubblico, per l'osservanza sia pur formale del precetto del Corano, egli e i suoi non bevono alcool: solo aranciate e acqua minerale.

Mentre l'orchestrina suonava, Narriman improvvisamente ha detto: «Però non è la stessa musica dell'anno scorso!». E avendo Faruk notato il dispiacere dei camerieri al rilievo della moglie, pronto, ha ribattuto con involontaria ironia: «Ma sara, essi non sapevano che saremmo ritornati anche quest'anno!».

A un altro tavolo vigilava, durante il pranzo, la guardia personale di Faruk diretta da Pietro Della Valle, il figaro-poliziotto, e composta, inoltre, di Giuseppe Garra, di Eduardo Cavezzi e quattro albanesi. Erano questi, anche in Egitto, gli uomini più di fiducia di Faruk, che, come i Borboni di Napoli con la famosa gendarmeria svizzera, ora, fino a pochi giorni fa, l'unico sovrano che preferisca affidare la tutela della propria vita a persone estranee al suo stesso popolo.

Dell'assicurarsi di Faruk alla consolante «aria di Capri» fa anche prova il compiacimento con cui egli — che parla benissimo il dialetto locale — ha udito, con le più belle canzoni napoletane cantategli al ritmo della chitarra da Amadeo Periante, due canzoni che, l'anno scorso, quando venne in luna di miele, furono tolte dal programma dai funzionari italiani (tra cui il barone Scammacca dell'Ufficio del Cerimoniale del Ministero degli Esteri) che temevano l'estrema suscettibilità dal re d'Egitto. Una è *Core 'ngrato* (Cuore ingrato), e l'altra *A Marina e Trípoli* (La Marina di Tripoli), nata al tempo dei primo sbarco sulla quarta sponda. In essa il poeta dice, tra l'altro, che se «il Trimolino pigia il guato del vermicelli a vongole e dei ragù — nemmeno a Maometto crede più» (il barone Scammacca vi temette una velata allusione all'aperta inosservanza che Faruk faceva del Ramadan).

La dimostrazione comunista di ieri a Berlino: uno dei dimostranti, arrestato dalla polizia. (Telef. a «Stampa Sera»)

La gente del Gargano teme che padre Pio debba partire

Calmo e sereno, il cappuccino anhe ieri ha confessato i pellegrini - Il decreto del Santo Uffizio non colpisce in alcun modo il "frate dalle Stimmate„

S. Giov. Rotondo, lunedì sera.

La notizia che sono stati condannati dalla Chiesa alcuni libri in cui si afferma che Padre Pio da Pietrelcina è un santo e stimmatizzato è la sua vita, sia per le sanguinanti stimmate che per i prodigiosi, infiniti casi di intuizione e di guarigione, s'è diffusa ieri mattina sui tardi nei paesi del Tavoliere e del Gargano, causando viva impressione e animati commenti. Ciò appariva passando per queste campagne e fermandosi sulle piazze, nei bar, negli spiazzi che il giorno festivo faceva densi di folla. A Monterotondantonio, Ischitella, Vieste, Cagnano, Carpino, Vico; dovunque un senso di accorato stupore. Vi era pure il timore; perchè questi contadini, che afferrano subito, senza luoghi, discorsi, il senso schietto delle cose e che non hanno mai letto un col rigo delle opere [illegible] sanno che Padre Pio da Pietrelcina è un santo vivente del Gargano, sanno che — come altre volte fu deciso — il cappuccino possa essere allontanato dal convento, venendo quindi a mancare un celeste patrono, che vigila perchè questa terra, cui ormai egli appartiene (Padre Pio è nato in Irpinia) non conosca più, con la fame e la sete di tempi antichi, l'incubo di sciagure recenti.

Padre Pio, nell'animo della gente del mistico Gargano, è ritenuto, oltre tutto le altre suddetti, l'uomo che tiene lontano, con la sua penitenza e la preghiera, le ore amare. E la tristezza della notizia, ha avuto come una conferma nell'improvviso accumularsi di nuvole nere che incupivano il cielo e nella pioggia violentissima e breve che poi è finita senza nemmeno placare la sete delle immense distese di zolle gialle e crepate in cui l'arsura di questa annata ha inaridito il Tavoliere.

Poi il sereno è tornato e dalla provinciale verso San Marco Lamis si è profilato, con le macchie verdi dei suoi boschi, Monte Calvo, alle cui falde (800 metri sul livello del mare) appariva le case di San Giovanni Rotondo, un po' più scure quelle antiche, di un bel rosso chiaro il nuovo paese (ville, alberghi, ospedali) sorto con il fenomeno di Padre Pio.

Per le vie tutto era calmo, in apparenza, ma dappoichè non si parlava d'altro, dopo che la notizia era stata diffusa su un giornale della provincia, l'unico fra quelli qui giunti ieri mattina, che ne parlasse. Perciò era stato un accorrere di a. a. di via Cincinnato, ove Rosalia Russo e la mamma Assunnarella, una vecchia [illegible] vesta ancora il costume locale con corsetto grembiule e scamola triangolare sul capo, distribuivano le copie.

Il clero di San Giovanni Rotondo non è folto, come per si potrebbe pensare, di semplici preti. Questa è una terra che ha nobili tradizioni di cultura, dei sacerdoti di San Giovanni hanno subito, lucidamente, fatto il punto teologico della situazione, schierandosi immediatamente a favore del Sant'Uffizio. Gli autori condannati presentano nelle loro opere Padre Pio come un santo, ma assumendo a Padre Pio come una venerazione e un culto; e ciò, anche se la santità sarà un giorno la decisione accertata della Chiesa, costituisce una violazione aperta e grave di principi teologici e di norme procedurali delle quali soltanto la Chiesa è depositaria.

Dopo due decreti relativi a Padre Pio, questo terzo colpisce non più, o almeno non direttamente, il mite frate che sempre si sottomette con la più completa umiltà alle decisioni pontificie, ma coloro che con le loro opere possono indurre a ritenere, e venerare come santo un religioso al quale soltanto può essere, fino ad oggi, riconosciuta una vita e un apostolato esemplari, esercitati con la disciplina professionale e la dedizione cattoliche.

Questo il caso teologico che durante la scorsa Pasqua — si dice — fece arrivare a San Giovanni Rotondo in gran segreto l'abate benedettino R. Carganì, studioso di liturgia, e monsignor Giovanni Pepe, per una missione istruttoria i cui frutti si sono avuti ora con il decreto del Sant'Uffizio.

Intanto, come al solito, anche ieri Padre Pio, calmo e sereno, ha celebrato la Messa e confessato i pellegrini.

Crescenzo Guarino

Ricoverato in fin di vita

Sorpreso, un ladro si butta dalla finestra

Roma, lunedì sera.

Un giovane e pericoloso delinquente si è gettato da una finestra alta dieci metri, nel tentativo di sfuggire alla prigione. Si tratta del pregiudicato Vittorio Pipitoni di 19 anni, operaio disoccupato.

Un gruppo di donne notavano ieri sera, sul terrazzo di uno stabile in via Calisto II, due giovani che tentavano di aprire la porta d'ingresso dell'abitazione del commerciante Bicelli. Dato immediatamente l'allarme, i due malviventi vistisi scoperti scavalcavano una rete metallica inizando quindi la fuga per i terrazzi degli stabili, inseguiti da un giovane, certo Giulio Mariotti.

Mentre uno dei due riusciva a sfuggire all'inseguimento, scendendo sulla strada lungo il tubo di scarico dell'acqua piovana, l'altro, il Pipitoni, veniva raggiunto e fermato dal Mariotti. Il ladro veniva quindi accompagnato in casa del commerciante Bicelli, mentre questi stava telefonando al Commissariato, il Pipitoni con un improvviso guizzo si gettava in strada.

All'ospedale di Santo Spirito è stato ricoverato in imminente pericolo di vita.

Una moto si schianta contro un autotreno in corsa

Un morto e un ferito

Firenze, lunedì sera.

Un'impressionante sciagura della strada è avvenuta sulla via Pisana, in località Viticlone. L'esercente forestiero Alberto Doccioli di 34 anni mentre conduceva una motocicletta diretto verso Empoli, recante sul seggiolino posteriore la ventunenne Annamaria Durelio di Firenze, perdeva il controllo della macchina e andava a urtare nella parte posteriore di un autotreno che lo precedeva, sfondando il cassone e confondendovisi. Doccioli è deceduto sul colpo.

La ragazza, scaraventata a cinque metri di distanza, è stata raccolta in gravissime condizioni.

Uno squalo morde il giovane che l'ha pescato

Su una barca a 5 km. da Riva Trigoso

Monterosso, lunedì sera.

Ieri pomeriggio una grossa barca da pesca è rientrata veloce, a forza di remi, al piccolo approdo di Riva Trigoso; appena la barca fu vicina alla spiaggia, un balzo fuori un giovane, che a gran voce gridò che facessero venire il medico. Accorse gente attorno alla barca; in essa giaceva, ferito a una gamba e sanguinante, il giovane pescatore Franco Podestà, 17enne, da Riva. Una sua coscia presentava le squarcia, inflittegli dai denti di uno squalo di ragguardevoli proporzioni.

Il Franco Podestà era stato protagonista di una fra le più strane avventure di pesca ricordate dalla gente del posto. Assieme ad alcuni amici era partito al mattino per una partita di pesca al largo di Monterosso, dove era stato segnalato un ricco banco di naselli: si erano portati fino ad oltre cinque chilometri dalla costa, ed avevano incrociato a lungo questa distanza con buoni risultati. Quasi all'ora del ritorno, il giovane Podestà si accorgeva che un pesce assai più grosso e robusto degli altri aveva abboccato all'amo, e stava divincolandosi, cercando di sfuggire alla presa.

Con l'aiuto dei compagni, il pesce fu tratto alla superficie: i giovani pescatori ebbero la sorpresa di accorgersi che si trattava di uno squalo di circa un quintale. Non era facile trarlo a bordo: mentre due pescatori tiravano la corda dell'amo, gli altri tentavano di stordirlo a colpi di remo e di arpione. Era una preda eccezionale, ma ribelle: a un certo punto il pescecane, per quanto ferito, riuscì a strapparsi dall'amo, a mordere con gli acutissimi denti la coscia sinistra del Podestà, che gli era vicino, e a liberarsi scomparendo in mare.

Subito i giovani diressero la barca verso Riva, dopo avere tamponato la ferita del loro compagno alla meno peggio; e il medico del paese dovette praticare una sutura di dodici punti per chiudere la profonda lacerazione muscolare, inferta all'infortunato dagli acutissimi denti dello squalo.

Quarto colloquio di Maher con l'ambasciatore inglese

Faruk spera nel ritorno?

Il Cairo, lunedì sera.

Il generale Naguib, ricevendo una delegazione della comunità italiana al Cairo, ha dichiarato in italiano che l'Egitto ha interesse a veder sorgere «una nuova èra di comprensione e di cooperazione nel Mediterraneo».

Il Consiglio dei Ministri ha deciso l'abolizione di altri titoli d'onore, come quello di Eccellenza, dopo che i titoli di Pascià e di Bey erano già stati aboliti in settimana.

Soltanto fra qualche giorno il Consiglio tornerà a riunirsi ed esattamente per ricevere il giuramento del Consiglio di reggenza, in cui il rappresentante dell'esercito, il col. Mehanna, sembra avere una parte di primo piano.

Commentando la situazione egiziana, il londinese *Sunday Dispatch* scriveva ieri non essere impossibile che Faruk carchi di tornare sul trono. I monarchici egiziani ritengono che l'ex-sovrano attenderà il momento opportuno per una controrivoluzione, ma nè l'Inghilterra, nè gli Stati Uniti non appoggerebbero simile tentativo.

L'ambasciatore britannico al Cairo, sir Ralph Stevenson, è stato ricevuto ieri sera da Ali Maher. E' questa la quarta volta che il diplomatico inglese si è intrattenuto a colloquio con il Primo Ministro egiziano da lunedì scorso. Al termine dell'incontro, probabilmente per circa 40 minuti, sir Ralph ha dichiarato di aver discusso con Ali Maher «questioni interessanti i rispettivi Paesi». Si prevede una ripresa di trattative per la soluzione della crisi.

Pieni poteri a Mossadeq

Per sei mesi il Premier sarà anche giuridicamente il dittatore della Persia - In aereo a Ginevra la sorella dello Scià

Teheran, lunedì sera.

Da oggi Mossadeq è non solo praticamente, ma anche giuridicamente il dittatore della Persia. Il Senato è stato convocato per stamane in riunione speciale per esaminare la richiesta dei pieni poteri per sei mesi, avanzata dal Primo Ministro e sanzionata ieri dalla Camera: si può prevedere senz'altro che la richiesta verrà accolta, e con la stessa schiacciante maggioranza che Mossadeq ha ottenuto ieri al Majlis.

I pieni poteri sono stati concessi al Premier a titolo personale, e per un solo semestre, ma con un'ampiezza ancor maggiore di quanto Mossadeq non avesse chiesto il mese scorso, quando lo Scià si rifiutò di concedergli e lo costrinse alle dimissioni. Il presidente del Consiglio potrà per sei mesi prendere qualsiasi decisione anche in campo militare, nell'organizzazione delle società petrolifere e nello sfruttamento dei giacimenti di carburante in tutte le province del Paese. Al termine dei sei mesi di governo extra-parlamentare, Mossadeq dovrà poi presentare un rapporto alla Camera.

Ieri sera la principessa Ashraf, sorella dello Scià, è partita da Teheran per Parigi assieme ai suoi tre figli. Anche la partenza della principessa era stata chiesta da Mossadeq, il quale è ormai riuscito a isolare completamente lo Scià dai ministri e dai «leaders» politici persiani, e dai diplomatici stranieri, e ad imporgli una radicale epurazione negli ambienti militari e di Corte.

Oggi la principessa è giunta a Ginevra. Prima della partenza, le sue settanta valigie sono state esaminate minutamente dalla dogana: è la prima volta che ciò accade per il bagaglio di un membro della famiglia imperiale.

Nel corso della seduta di ieri al Majlis, i deputati hanno confermato la nomina del bani dall'ex-primo ministro Sultaneh, parzialmente distribuendoli a favore delle vittime del 21 luglio; un deputato indipendente, inoltre, ha chiesto l'espulsione dei tedeschi amalfitani, presenti in Persia come consiglieri militari e amministratori del «Punto IV».

Le Borse oggi

A TORINO

Rim.59	64	50	64	50	Montec.	1490	1498
Rim.½	67	80	67	80	Per.M.	36	36 50
» I.	67	80	67	80	Ritiglia	22 50	22 50
Rim.½	72	90	73	90	Sip	1205	1214
» I. a.	73	—	73	—	Terni	342	343 50
Rim.%	95	80	95	80	P.O.E.	467	466 50
» I. a.	95	95	95	85	Unes	462	466 —
Rim.%	93	—	93	—	Bisi	1980	1980
» I. a.	93	10	93	10	Sava	2270	2270
Rim.%	72	90	72	85	Vizzola	2495	2480
» I. a.	72	—	71	90	Marelli	610	610 —
» I. a.	73	25	73	—	Pirel	680	680 —
» a. a.	72	20	72	—	Savigl.	—	—
Rim.%	94	60	94	60	Metallo	10	10 125
» I. a.	94	90	94	90	Cavi	116	116 50
Rim. 59	99	90	99	90	Manif.	797	797 —
» 60	99	75	100	—	Fabbr.	771	770 —
» I. a.	99	85	99	60	Gint	300	300 —
Fond.%	99	50	99	50	Ammini	320	320 —
Rim.%	—	—	89	425	Finanz.	1840	1850
Rim.%	98	—	98	—	Unibl.	2590	2580
» I. a.	96	—	96	—	Gir	1850	1850
Imm.%	95	425	95	20	Schiap.	440	425 —
Imm.%	—	—	208	—	Anic	162	162 50
Imm.%	93	75	93	80	Rom.a	67 75	67 50
Fond.%	89	50	89	50	M.perl	2571	2565
Fond.%	87	10	87	—	Montec.	1035	1045
Fond.%	91	—	91	—	Elettr.	1995	2000
B.Fond.	91	—	91	—	Cirio	60	59 75
» 4%	95	—	95	—	Cert.R.	3610	3580
» 5,5%	85	—	85	—	Sarpi	4575	4560
I. Nap.	93	—	93	—	Fond.R.	18.500	18.700
Fond.%	90	—	90	—	Fiam.P.	1050	1045
» 4%	80	—	80	—	M.A.I.	15.900	14.250
» 5%	87	—	87	—	Fiscia	1000	994 50
Fin.35%	—	—	100	—	Veldev.	3720	3700
» 4%	92	75	93	—	Mar.R	1047	1070
Fin.5%	85	—	85	—	Selt.	1012	1025
» 6%	95	—	95	—	Ferrar.	225	225 —
Cart.%	100	30	100	50	Elem.	320	320 —
Stagni	94	25	94	25	Westi.	157	157 —
Elba 7%	100	50	100	50	Parsen.	475	475 —
Tib.7%	93	25	93	25	Ghiaud.	360	360 —
Cant.7%	91	80	91	80	Piccoli	1910	1945
Sic.7%	75	75	74	50	Saffa	980	1059
West.7	69	—	69	—	Lig.gas	625	1639
Fond.%	83	50	83	50	Talco	4.600	4.600
Cart.%	100	45	100	37	Bastogi	7.800	11.900
Sardeg.%	95	—	95	—	Cotoni.	640	640 —
Viaggi%	92	—	91	40	Pirem.	308	308 —
Cat.6%	97	—	96	50	Lanez.	2520	2530
Edison%	98	—	97	75	Acciaier.	2330	2322
Tirre 6	95	50	95	75	Ang.P.	3310	3238
Tirre 5	94	75	95	50	Fiorio	13	13 —
For7%	90	—	90	50	Rinasc.	6285	6529
Rinas%	90	30	91	50	Mont.	16.100	16.120
R.Cen.	8350	8540	—	—	Risan.	6490	6502
» Tirre	7700	8400	—	—	Ciment.	1005	1008
Mont.	8625	8640	—	—	—	—	—

La Borsa risente naturalmente, in dell'atmosfera, prefestiva che si traduce in assoluta povertà di scambi e in un tono generale poco attivo. Comunque, il fondo aziendale risulta improntato a una notevole resistenza, con intervento del denaro su settori delimitati che beneficiano di un netto rialzo.

Così i Fiat stabili risultano la larga ripresa dalle quotazioni di venerdì scorso; le Pirelliane, la Saffa, la Meridionale-trice, la Rade, sono attestate su prezzi superiori. Le Sip sono assorbite validamente e terminano su uno spunto di miglioramento.

I rimanenti settori praticamente sono abbandonati dall'interessamento degli operatori e concludono su un regime di facile resistenza. Titoli di Stato stazionari.

Dopoborsa, prima di rilevare ma ancora caratterizzate dalla presenza di un notevole assorbimento di fondo.

Le azioni Finsider sono quotate ex-saldo dividendo (lire 20, cedola 14).

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,63, dollaro canadese 645.

Prezzi informativi delle varie raccolte fuoriborsa: sterlina ore 1750-1850, marengo 5100-5300, sterlina unitaria 1850-1870, dollaro carta 644-648, franco svizzero 150,50-151,50, franco francese 159-161, oro fino 3068-318, argento 18,50-19.

A MILANO

Inizio di seduta piuttosto calmo. Successivamente il mercato si riprendeva, in virtù di un denaro volonteroso e attento, che scopriva con molta cura i titoli da comperare. In tal modo, su un fondo generalmente sostenuto, conseguivano particolari vantaggi alcuni titoli a corso bottante, come Ferrovie Nord-Milano, Caffaro, S.M.E., Saffa e Pirellone.

La chiusura si effettuava nella prevalenza di domanda sull'offerta, onde si registravano ulteriori miglioria sulle Valdarno a sulla Sasa. Piuttosto calmo, invece, il comparto tessile.

Realizzati i titoli a largo mercato, come Cotini e Fiat.

Dollaro U.S.A. 624,91; dollaro canadese 646,50.

Ecco i prezzi: Generali 5520; Fibre 2550; Viscosa 1848; Finsider 749; Montecatini 1003; Ansaldo 185; Centrale 7580; Fiat 660; Nebiolo 9.75; Edison 2076; Sip 1214; Terni 342,50; Unes 462; Sisi 2870; Rom. Zuccheri 925; Anic 161; Saffa 1000; Italcementi 5780; Pirelli 1045; Pirelli e C. 1214.

Mangia semi di ricino e finisce all'ospedale

Alessandria, lunedì mattina.

L'antista Mario Tomaghelli, di 21 anni, da Castelnuovo, recatosi in Liguria a prelevare un forte carico di semi di ricino, durante il viaggio di ritorno si lasciava cogliere dalla tentazione di mangiarne alcuni. Colto da avvelenamento, il Tomaghelli ha dovuto interrompere la corsa e farsi ricoverare all'ospedale per le cure necessarie.

ULTIMISSIME

34 morti per lo scontro fra due pullman nel Texas

NEW YORK, lunedì sera.

Informano da Dallas, nel Texas, che una gravissima collisione è accaduta verso le ore 4 di stamane, cento miglia a sud della città di Waco: due autobus grandi di turisti, che procedevano a forte velocità sulla modestissima strada, ma in senso contrario, si sono scontrati in pieno. Uno degli automezzi si è incendiato.

Da Waco sono partite per il luogo della disgrazia tutte le autoambulanze disponibili, distaccamenti di vigili del fuoco e autocarri della polizia. Sinora sono stati contati trentaquattro morti; moltissimi i feriti.

Le quote Totip

MILANO, lunedì sera.

Nel concorso pronostici ippici si sono avuti i seguenti vincitori: 13 «dodici» a cui toccano lire 278.338; 474 «undici» da lire 16.440 e 3583 «dieci» da lire 2382.

L'esito delle elezioni nei paesi dell'Astigiano

Asti, lunedì sera.

Gli scrutini delle votazioni elettorali di ieri sono terminati. Ecco le liste vincenti: *Asti*, Indipendenti; *Cerreto*, Indipendenti; *Cossombo*, Indipendenti; *Cortandone*, D. C.; *Monale*, D. C.; *Rocca d'Arazzo*, D. C.; *Villa San Secondo*: partito dei contadini.

Mancano ancora i dati relativi al comune di Castagnole Lanze. L'astensionismo dei votanti si aggira sul 20 per cento.

Accoltellato in carcere un detenuto a Roma

Roma, lunedì sera.

Un detenuto del carcere di Paliano è stato ieri trasportato d'urgenza all'ospedale di Santo Spirito; i medici hanno provveduto al suo immediato ricovero. Si tratta del 35enne Giuseppe Pedana, il quale presentava una profonda ferita da coltello al ventre. Le sue condizioni sono oltremodo preoccupanti e si dispera anzi di poterlo strappare alla morte.

A quanto è stato possibile appredere, il Pedana ha avuto un violentissimo alterco con un compagno di cella, il quale dopo un furioso pugilato estratto di tasca un acuminato coltello, lo violentemente colpito l'sventurato all'addome. Non è ancora nota il nome del detenuto feritore. Mentre si provvedeva a trasferire d'urgenza il ferito a Roma con una macchina della casa di pena, dell'episodio è stata informata l'autorità giudiziaria che ha ordinato una severa inchiesta.

CRONACA CITTADINA

Stasera in Consiglio modifiche al bilancio

Ultime due riunioni in Municipio prima delle vacanze - Un maggior introito di 700-800 milioni consentito dalle tasse - Tra le spese da approvare: un miliardo a favore dei dipendenti comunali

Il Consiglio comunale si riunisce questa sera in seduta straordinaria per prendere in esame e deliberare su una serie di importanti provvedimenti che non possono essere ulteriormente differiti.

Dopo le sedute di stasera e di domani i consiglieri prenderanno infatti un periodo di vacanza e non saranno riconvocati che ai primi giorni di settembre. Tra i provvedimenti in discussione figura il mutuo di 4 miliardi di lire concesso dalla cassa depositi e prestiti al consorzio idroelettrico del Buthier per la prosecuzione dei lavori di costruzione delle centrali e delle linee ad alta tensione in Val d'Aosta. La Giunta comunale ha già approvato questo mutuo. Ora si attende il parere del Consiglio.

Un altro problema che dovrà essere affrontato è quello riguardante lo stanziamento di 800 milioni per la pavimentazione di una sessantina di strade cittadine.

Terzo argomento di grande importanza è l'assestamento del bilancio in corso. L'amministrazione municipale, secondo quanto risulta, potrà contare per il 1952 su un maggior introito di 700-800 milioni di tributi e di proventi di diverso genere imposti o al perfezionamento del sistema di esazione di altre. Contemporaneamente agli introiti sono però anche aumentate le spese. Il Consiglio comunale dovrà infatti iscrivere a bilancio circa un miliardo al capitolo uscita per il pagamento degli aumenti al personale. Si tratta dei miglioramenti economici concessi ai dipendenti statali ed estesi agli operai e impiegati comunali.

Il Consiglio dovrà infine esaurire la discussione sulla relazione annuale presentata dal Sindaco la scorsa settimana.

Poichè tutte le questioni riguardanti gli stanziamenti e il bilancio dovranno esse approvate a maggioranza qualificata cioè dalla metà più uno dei consiglieri (41 su 80) il Municipio ha provveduto ad avvertire tutti gli interessati sull'importanza della riunione. Alcuni che erano già partiti per le ferie sono stati invitati telegraficamente a rientrare in sede. Nonostante questa misura di «mobilitazione generale» alcuni ritengono che si raggiungerà difficilmente il numero di presenze necessario.

Domani la Giunta si riunisce per prendere in esame una proposta della Centrale del latte, la quale ha chiesto di poter entrare in funzione subito, in via provvisoria, in attesa della approvazione del regolamento da parte della Prefettura.

Il Presidente Einaudi è passato per Torino

Il Presidente della Repubblica, on. Luigi Einaudi, è transitato ieri dalla nostra città. Il treno presidenziale è giunto alla stazione di Porta Nuova, proveniente da Roma, alle ore 8,15 ed è ripartito 15 minuti dopo per Aosta. Di qui il Presidente, accompagnato da donna Ida, è proseguito in automobile per Têtes d'Arpy

Con la sigaretta brucia il naso alla moglie

Una giovane donna si presentava ieri sera al pronto soccorso dell'Antonietta Martini, presentando una grave ustione al naso ed altre ferite e contusioni in tutto il corpo. La donna, Lidia Calabrano, di 21 anni, ha raccontato di avere avuto un violento litigio con il marito, Luigi Lupari, da cui vive separata, e che si era recato nell'abitazione di lei. L'uomo l'aveva percossa e le aveva schiacciato contro il viso la punta della sigaretta accesa, producendo una ustione di terzo grado.

Oggi ad Agliè comizio per la De Angeli-Frua

I tre sindacati tessili (Camera del Lavoro, C.I.S.L. e U.I.L.) terranno oggi alle 18,30 ad Agliè un comizio alle maestranze della De Angeli e Frua. L'azienda intanto — dopo il fallimento delle trattative in corso a Roma e il licenziamento di tutti i 1200 dipendenti — continua ad essere occupata dagli operai. In merito alla vertenza, la C.I.S.L. comunica di aver richiesto un colloquio col Prefetto «per informarlo della grave situazione venutasi a creare ad Agliè e per sollecitare un più energico intervento dell'Autorità di fronte al rifiuto della De Angeli e Frua di assumere lavoro e di accettare l'istituzione di corsi aziendali di qualificazione

Borse di studio

L'Opera Universitaria ha indetto due Concorsi per il prossimo anno accademico 1951-'52. Saranno assegnate 120 borse di 60.000 lire ciascuna e 50 posti al Collegio Universitario di Torino. Le domande vanno presentate rispettivamente entro il 20 ed il 5 novembre corredate dai documenti

Viaggiava sul sellino posteriore della moto

Sfracellato contro un'auto

Alla guida della motocicletta si trovava il figlio della vittima: voleva superare la macchina e vi finì contro

Per un incidente stradale ha perso la vita il cinquantaquattrenne Secondo Giuseppe di San Mauro Torinese di Asti. Egli percorreva la strada Torino-Genova sulla motocicletta guidata dal figlio Ugo di 23 anni. Giunti nel pressi di Trofarello i due andavano a cozzare contro un'automobile 500 C guidata da Enrico Pirinoli di 35 anni, artigiano, da Torino. La disgrazia è avvenuta nel momento in cui la motocicletta sorpassava l'auto che, con la freccia alzata, svoltava a sinistra.

I due Giuseppe furono trasportati all'ospedale dagli stessi passeggeri della «Topolino». Il padre morì poco dopo per frattura della base cranica; il figlio ha riportato ferite guaribili in 15 giorni.

■ Il deragliamento di un treno merci sulla linea ferroviaria Torino-Pardonecchia ha provocato ieri un forte ritardo nel movimento dei convogli per viaggiatori. Il treno omnibus in arrivo alla stazione di Porta Nuova alle 18,50 è giunto invece alle 14,30. Un ritardo di tre quarti d'ora ha subito il direttissimo Parigi-Lione.

L'incidente è avvenuto nella stazione di Sant'Antonino di Susa. Il treno numero 8304, formato da tre vetture per passeggeri vuote e da molti vagoni merci, stava eseguendo una manovra per collocarsi in un binario morto e consentire quindi il passaggio di un convoglio più importante. Ad un tratto si udì un fragore e i vagoni di coda furono visti ondeggiare paurosamente. Pareva che da un momento all'altro tutta la lunga fila stesse per rovesciarsi. Era accaduto che le ruote di tre vetture erano uscite dalle rotaie e continuavano a girare sulle piatre, con sobbalzi pericolosi. Il movimento si arrestò contro un'impalcatura di ferro costruita per determinati lavori. Per fortuna nessun ferroviere si trovava in quel punto, altrimenti non avrebbe potuto metterai in salvo, a causa della rapidità con cui avvenne l'incidente. Un giovane macchinista che si era fermato presso i binari per osservare la manovra, diede l'allarme per primo.

Subito venne [illegible] sul posto un carro attrezzi. Il lavoro per separare i vagoni deragliati da quelli rimasti sulle rotaie non fu difficile. Maggiori effetti richiese invece l'opera per rimetterli a posto. Complessivamente furono impiegati quaranta minuti, pochi, ma sufficienti per provocare un certo disguido su tutta la linea. Nel tardo pomeriggio i treni hanno ripreso a funzionare

Consegna della bandiera alla Finanza di Limone

Alla presenza di una numerosa folla affluita da vari centri della valle, Limone Piemonte ha ieri offerto la bandiera alla locale Brigata della Guardia di Finanza. Un'altra bandiera è stata consegnata al distaccamento del Colle di Tend.

Presenziavano autorità civili, militari e religiose, il sottosegretario agli Interni on. Bubbio, numerosi parlamentari. Hanno parlato il sindaco di Limone, l'onorevole Bubbio, l'avv. Andrea e il comandante della Scuola Piemontese colonnello Pisano.

Intervento del Sindaco per la vertenza del Buthier

Il Consorzio idroelettrico del Buthier, nel tentativo di comporre la vertenza in corso, ha proposto di deferire la questione a un collegio arbitrale impegnandosi ad accettare le conclusioni. Il Sindaco si sta ora interessando per far sì che anche l'amministrazione del Parco del Gran Paradiso accetti la proposta.

PADRE E FIGLIA CADONO DAL TRAPEZIO

Pauroso volo di due acrobati

In piazza Giovanni delle Bande Nere (Rossi) da qualche tempo è stato impiantato un circo con quelle piccole arene per esercizi ginnastici in cui il pubblico che assiste all'esposizione è ammesso liberamente e paga versando a sua discrezione qualche decina di lire sul piattello che viene fatto girare al termine dello spettacolo.

Ieri, verso le 22,30, l'arena era particolarmente affollata: era stato preannunciato un numero nuovo, i cartelli lo definivano pericoloso: il doppio salto mortale del trapezio. In effetti a dirigere il proprietario del circo Santo Vitali, di 38 anni, da Trieste, dopo aver inflato un piede in una staffa agganciata alla sommità d'una impalcatura alta sette metri, si

Il trapezista Santo Vitali

era protesa nel vuoto, sostenendo con una chiusura il corpo della propria figlia Ilde, di 13 anni. Proprio nel momento cruciale dell'esercizio, sotto gli sguardi del pubblico che seguiva in silenzio le evoluzioni, ad un tratto la coppia si staccava dall'impalcatura: tra le grida di raccapriccio degli spettatori i due piombavano avvinghiati al suolo.

Padre e figlia venivano estratti a terra privi di sensi fra l'indescrivibile confusione degli spettatori che accorrevano da ogni parte cercando di portar soccorso. Pochi minuti dopo giungeva una autoambulanza della Croce Rossa e i feriti venivano trasportati all'ospedale Maria Adelaide, dove il dottor Nay riscontrava al Vitali la frattura del bacino e alla figlia fratture all'omilorace sinistro. Sono stati ricoverati in osservazione.

Oltre le cause della sciagura si è accertato che mentre i due acrobati sospesi nel vuoto eseguivano i loro esercizi, la staffa in cui era infilato il piede dell'uomo non aveva resistito al peso e si era spezzata.

L'acrobata infortunata

Il giro d'Italia in quattro giorni

Bitio Tacchi alla partenza

Alle 9,30 di ieri è partito da piazza Castello, salutato da un folto gruppo di curiosi, il motociclista Sirio Tacchi. Il centauro si propone di compiere il giro d'Italia senza soste, percorrendo oltre 4000 chilometri in circa quattro giorni. Dopo aver toccato Roma e Reggio Calabria, l'ardimentoso scorazzatore risalirà la penisola raggiungendo Trieste. Dalla città di S. Giusto, attraverso il passo dello Stelvio il Tacchi, passando per Milano, arriverà finalmente nella nostra città.

L'impresa ha senz'altro carattere eccezionale in quanto si tratta di viaggiare giorno e notte e di non scendere di macchina che per i controlli e i rifornimenti. La media dei 50 chilometri è già elevata se si tien conto dei rallentamenti necessari in molti tratti del lungo percorso.

Nel primo giorno la tabella di marcia è stata soddisfacente. Il passaggio al controllo di Genova è avvenuto con 4 minuti di anticipo sulla media, mentre a Perugia il Tacchi era in ritardo di 9 minuti.

Ritorna il caldo e riprende l'esodo

Il caldo torna a farsi sentire. Ieri ha iniziato una nuova offensiva: l'afa è però diminuita già nelle ore serali, tanto che la temperatura è ridiscesa sui 23 gradi. La minima è stata di 17°, la massima ha invece superato i 32°. E intanto continuale l'esodo del periodo di ferragosto iniziatosi sabato mattina. Per tutta la giornata Porta Nuova e le altre stazioni hanno registrato un notevole movimento di viaggiatori in partenza per le zone montane e per il mare.

Una donna si getta nel Po a Villastellone

Una drammatica scena si è svolta ieri nel Po, presso Villastellone. Verso le 17,30 la quarantaseienne Teresa Foglietti, operaia, nubile, da Carignano, scendeva sul Fondo la stradetta che conduce al fiume. Improvvisamente saliva sul parapetto e con mossa fulminea si gettava nell'acqua, compiendo un volo di sei o sette metri.

I suoi atti erano stati osservati da Eugenia De Giorgis di 36 anni. Questi, sconvolgendosi, si lanciava nel fiume e riusciva a trarre in salvo la poveretta, che è stata giudicata guaribile in 8 giorni per una lussazione riportata nell'urto. La donna è affetta da squilibrio mentale.

Tre autocarri sono scomparsi

Da quindici giorni non si hanno notizie degli autisti - Erano stati incaricati di trasportare una partita di marmo verde

Tre autocarri sono scomparsi da quindici giorni con tutto il carico. Gli autisti non si sono fatti vivi in alcun modo. Il fatto appare non soltanto strano, ma addirittura inesplicabile, a meno che si tratti di una truffa preparata attentamente in tutti i suoi particolari ed attuata con audacia non indifferente. Le indagini dei carabinieri di Châtillon e di quelli di Ivrea non hanno tuttavia dato risultati.

Ecco come si svolse il fatto. Quindici giorni fa si presentarono a Chambave un incaricato e tre autisti, i quali affermarono di essere inviati da parte di una ditta torinese voluero caricare una grande quantità di marmo verde da mandare a Massa Carrara. Dopo alcune precisazioni gli automezzi furono caricati e al mattino di mercoledì 16 luglio scorso, in colonna, uno dopo l'altro, gli autisti si fermavano in una trattoria di Aosta. Quindi ripartivano. Da questo momento nessuno più li scorgeva.

Da Massa Carrara, dopo avere atteso i camion per circa una settimana, si provvedeva a telefonare alla società torinese. Tutti dimostrarono una grande sorpresa. Dapprima si pensò ad una distrazione collettiva degli autisti, che non avevano avvertito nessuno dell'andamento del viaggio. Ora però si comincia a temere una disgrazia o addirittura un'aggressione a scopo di rapina. In questo caso bisognerebbe supporre che i tre [illegible] carichi di marmo siano stati prelevati da eventuali rapinatori, il che farebbe entrare l'episodio in una vicenda da romanzo giallo. E' più probabile che si tratti di qualche equivoco.

Ragazza avvelenata si accascia per strada

Una ragazza vestita con ricercatezza passeggiava ieri sera in via Porro. Sembrava che attendesse qualcuno e fosse impaziente per il ritardo della persona con cui aveva l'appuntamento. I passanti non potevano superare il senso di curiosità che la signorina suscitava. Ad un tratto però il passo nervoso della giovane divenne incerto e barcollante. Ancora qualche minuto e la poveretta fu vista appoggiarsi con le mani ad un muro, scivolare lentamente, piegandosi su se stessa, e accasciarsi sul marciapiedi.

Subito alcuni volonterosi portarono soccorso alla sventurata. Un'auto di passaggio si fermò e la prese a bordo per portarla all'ospedale Gradenigo. Qui i sanitari constatarono che la ragazza non era stata colpita da un comune malore, ma presentava evidenti sintomi di avvelenamento provocato da barbiturici.

La giovane è stata identificata per Lella Lilia di 23 anni, abitante in piazza Carignano. Si ignorano fino a questo momento le cause e i motivi dell'avvelenamento. Si pensa ad un tentativo di suicidio per dispiaceri amorosi. La Lilia non è in grado di parlare. I suoi genitori accorsi all'ospedale non hanno saputo fornire alcuna spiegazione.

Si era graffiato un piede cadendo da un albero

Un altro ragazzo vittima del tetano

Un altro caso di tetano è venuto ad aggiungersi ieri mattina ai numerosi registrati nei giorni scorsi. Un ragazzo di 13 anni — Franco Giardini — è stato ricoverato in pericolo di vita per infezione tetanica all'ospedale San Vito. Il poveretto mercoledì della scorsa settimana era salito su un albero di prugne nell'orto della cascina in cui abita, a pochi chilometri da Piossasco. Voleva cogliere della frutta, ma ad un tratto il ramo su cui si era arrampicato cedeva, ed egli precipitava dall'altezza di un metro e mezzo.

Nella caduta, che per altro non arrecava alcun danno al ragazzo, il piede destro feriva su un coccio di vetro nascosto fra l'erba: la pelle veniva leggermente lacerata: un po' di dolore, ma lo stesso Franco non dava importanza alla cosa, e mezz'ora più tardi già si trovava nell'aia della cascina ad assistere alla trebbiatura.

Il giorno successivo la piccola ferita che sembrava ormai rimarginata cominciò a dolere. Il piede arrossato si gonfiò ed obbligò il ragazzo a zoppicare. Alla sera si sviluppò la febbre; il giorno dopo i genitori, preoccupati, si rivolgevano al medico condotto di Piossasco. L'osservazione fu subito medicata, ma poichè la febbre persisteva il sanitario consigliò il ricovero in un ospedale della nostra città. Trasportato ieri mattina al San Vito con una macchina privata veniva trattenuto con riserva di prognosi. Intanto cominciavano a manifestarsi sintomi purtroppo evidenti: contrazioni muscolari alla bocca e improvvisi sobbalzi di tutto il corpo. Il ragazzo appariva colpito dal tetano e già si trovava in uno stadio infettivo avanzato. Al poveretto veniva subito praticata una iniezione di siero antitetanico associata ad un'altra di penicillina. Lo stato trismatico e la febbre in seguito alle cure regredivano; purtroppo le condizioni dello sventurato permangono gravissime.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: — Massima 30; minima 18,8; media 20,0. Alle ore 6 di stamane 22,8; umidità 80%; pressione 758. Cielo nuvoloso. Venti calma. - **PREVISIONI:** Le condizioni generali del tempo si mantengono buone. Moderata attività di cumuli ed evoluzione diurna, con qualche possibilità di locali manifestazioni temporalesche pomeridiane

ECHI DI CRONACA

CASA DEL MOBILE CASE DEL RISPARMIO, via Sagone ang. via C. Botzani, telef. 553-457: 45.000, 90.000 e 95.000 camere massico ultima creazione, armadi 35.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente di ogni stile. Mobili artistici di Canth. Visitateci.

I FELI SUPERBYLUI (parrucconi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M.*, Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-769.

MOBILI A PREZZI RIMASSATI e sconto speciale per il mese di agosto. Camere, tinelli, sale, salotti e cucine. Approfittate della buona occasione per ammobiliare la casa presso *O.N.A.P.* in via Garibaldi 9 (cortile). Vendita anche a rate.

CASA DEL SOFA' E SALOTTO *F.lli Bergallo*. Stabilimento con grande esposizione-vendita al pubblico a *C. Cosmo 179*, tel. 23-807. Negozio a *C. Cosmo 19*, tel. 83-895. Sofà, letti, salotti, poltrone, poltroncine, divani libreria, ecc. ecc. trimestrali. Vendita rat. Tr. 10 15 18

MOBILI BAROVERO, Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Valperga Caluso ang. v. Belfiore.*

CASABELLA MOBILI nuovi e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: via Garibaldi 4. Tel. 521-107.

MOBILI ARTIGIANI c. Vittorio Emanuele N. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

AUGUSTUS
OGGI
5 VOLTI DI DONNA
ARTURO DE CORDOVA
PEPITA SERRADOR
ANNA M. CAMPOY
Platea L. 150

NAZIONALE
OGGI
Il doppio segno di Zorro
CLAYTON MOORE
PAMELA BLAKE

Palazzo Saluzzo - Piazza Carlina
Dino GIANDUJA Teatro
OGGI
il capolavoro di J. Duvivier
PEPE' LE MOKO'
(Il bandito della Casbah)
con Jean Gabin - M. Balin

CAPITOL
OGGI
4 IN UNA JEEP
con
VIVECA LINDFORS
RALF MEYKER

FARO - ALEXANDRA
OGGI
ritorna una grande Diva
ZARAH LEANDER in
GABRIELA
Un grande film
LOCALI FRESCHI

MASSIMO - STATUTO
OGGI
Il sentiero dell'odio
CARLA DEL POGGIO
A. CHECCHI - M. BERTI
ERMANNO RANDI

CINE HOLLYWOOD
OGGI
I ribelli della Vandea
con
JEAN MARAIS
MADELEINE ROBINSON

Nicolao Picosbiotto

di anni 73

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina Dolando; i figli Luigi con la moglie Rosy Cerasa e figlio Marlene, Gcom. Carlo con la moglie Norma Del Vecchio ed i figli Leandro e Guido, Juanita col marito Leo Dobosz, unitamente a congiunti, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto via Giovanni da Verazzano 18. La presente serve quale partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato in Valperga Canavese

Antonio Casalli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, il genero e la piccola Rosina. I parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino, lunedì 4 corr., alle ore 14, partendo dall'abitazione in via Sospello 30.

A La Spezia, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari l'ultima figlia di

Annunziata Cantini ved. Pellegri

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli Aristide, Luigi, Romana, Amelina con le loro famiglie e parenti tutti. I funerali a La Spezia, lunedì 4 corr. ore 16.

Torino, 3 agosto 1952.

Rabiglio Attilio con le sorelle partecipa al grande dolore del proprio socio Comm. Aristide Pellegri e famiglia per la perdita della sua adorata mamma.

Impiegati e Maestranza della Ditta I.M.T. (Industria Metallurgica Torinese) si associano al grave lutto che ha colpito il Comm. Aristide Pellegri, comproprietario della Ditta.

Dopo bravissima malattia, cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Oreste Cornaglia

Commerciante

Ne danno il triste annuncio i fratelli Gabriele, Giorgio e Alde (in Francia) con i nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti e l'affezionata Maria Maddalena col personale. Non si accettano fiori e si dispensa dalle visite. La sepoltura lunedì 4 agosto alle ore 16, partendo dall'Ospedale Maria Vittoria (via Medail).

I Sigg. Avv. Natale Givone, Ugli, Conte Santino De Ambrogio, Comm. Rag. Valentino Mosso, Salvatore Arsè, Umberto e Gianni, amici del Sig. Placido Valentini, prendono viva parte al suo dolore per la morte della sua adorata madre Signora

Olivo Bertazza v. Valentini

AMBROSIO
OGGI
IL TIRANNO DEL TIBET
Una potente e drammatica avventura nel misterioso Tibet
con Conrad Veidt
Madeleine Robinson

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca private

IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
ECCEZIONALE RASSEGNA D'ARTE VARIA
con
I 4 FREDIANI
eccezionali saltatori acrobatici
TROUPE CHIESA
fenomenali giocolieri
PATTI e C.
BALLETTO KEY
VITTORIO TOGNARELLI
il simpatico scenografista di Radio Firenze
NINO FIORENTI
il migliore interprete della bella macchietta partenopea
Direz. d'orch. M° CARDONA
SULLO SCHERMO:
RAGAZZE VIENNESI
con Willy Forst e Dora Komar
Orario Varietà 16,15 - 22,15

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

LAMPADARI
Piazza Solferino 5 - AMMA

MACCHINE CUCIRE
Vigorelli
LOTTI VIA MAZZINI 41

al CINEMA CORSO
IL FILM del TERRORE
5 IL PASSO del CARNEFICE
6 LA SETTIMA CROCE
7 FORZA BRUTA
8 nelle tenebre della METROPOLI
9 LA SECONDA signora Carroll
10 DOPPIO GIOCO
11 la FINESTRA fracchiusa
12 ATTO di VIOLENZA
IN SALA UNA TEMPERATURA IDEALE
Per la durata della presente manifestazione sono sospese le tessere e gli ingressi di favore.

CINE - REPOSI - TEATRO
da oggi al 10 agosto
I GRANDI SUCCESSI DELLA
METRO GOLDWYN MAYER
4 agosto - La grande fiamma
con JOAN CRAWFORD e JOHN WAYNE
5 » - Anni verdi
con TOM DRAKE - DEAN STOCKWELL - C. COBURN
6 agosto - Le bianche scogliere di Dover
con I. DUNNE - VAN JOHNSON - A. MARSHAL
7 agosto - Mare d'erba
con KATHARINE HEPBURN - SPENCER TRACY
8 » - Orgoglio e pregiudizio
con GREER GARSON - LAURENCE OLIVIER
9 » - Due ragazze e un marinaio
con VAN JOHNSON - JUNE ALLYSON - J. DURANTE
10 agosto - La stirpe del drago
con KATHARINE HEPBURN - W. HUTTON
LOCALE REFRIGERATO

oggi LUX oggi
Un grande ritorno:
BOZAMBO
con
PAUL ROBESON
LESLIE BANKS
NINA MAE
Regia di ALEXANDER KORDA
Distribuzione: ESPERO FILM

OGGI - ASTOR - OGGI

CINE TORINO
«SI STA FRESCHI»
OGGI e DOMANI
LA CORDA DI SABBIA
con
BURT LANCASTER
CORINNE CALVET
PLATEA L. 150

CINE-TEATRO MAFFEI
LOCALE REFRIGERATO
5ª SETTIMANA DI SPETTACOLO DELLA COMPAGNIA BATACLAN 1953
UN TORINESE A PARIGI
NUOVA EDIZIONE DELLA SUPER RIVISTA DI PICA - ROSS E FRARO'
con MARIO FERRERO - NORY MORGAN - LELLO FERRELLI ★ Sullo schermo: Adultero senza peccato con James Mason - June Avoc - Stephen Dunne
CINE-TEATRO MAFFEI
LOCALE REFRIGERATO

Non mi puoi comprare

Qui, nell'infermeria del carcere, mi trattano molto bene, perché sono ricca. E come si affrettano a darmi le buone notizie!

— Lei non li mira morto, sa. Sta meglio di lei, guarirà presto. Sta meglio di me. Guarirà presto.

Do in uno scoppio di risa aspro, isterico, convulso, mentre tento di strapparmi le bende dalla ferita.

— Ma che cose fa? Vuol morire?

— Sì, voglio morire.

— Ma è pazza davvero, come dice il suo avvocato...

— E se è pazza, l'assolveranno.

Smanio con le mani nei capelli, mentre il riso diventa pianto, fino a che suor Clara, la più vecchia e severa (e forse, per questa sua severità, la più gradita a me) suora dell'infermeria, viene accanto al letto, mi mette una mano sulla fronte e mi calma.

— Chiuda gli occhi e dorma — mi ordina.

E io obbedisco. Cioè, obbedisco fino a un certo punto. Chiudo gli occhi, ma non dormo, fingo di dormire. E penso. E ricordo...

E' vivo. Guarisce. Si alzerà, apparirà come prima, alto e biondo, un po' più pallido, forse, un po' più scavato nel viso, con una ombra negli occhi grigi, che gli darà un'aria malinconica. E poichè ha bisogno, come dicono i medici, di un lungo periodo di riposo, tornerà a casa, al suo paese, alla sua fidanzata, alla vita di prima, quella che non avrebbe mai dovuto abbandonare. E io non lo vedrò più, proprio come se fosse morto. Non son così pazza, nè così malvagia da deplorare la sua salvezza. Solo che non vorrei mai più tornare nella casa dove, fino a poco tempo fa, ho vissuto come una regina e che ora è per me una caverna, piena di ombre terrificanti, di fantasmi, di voci minacciose e sinistre. Dire che mi sua apparsa come un palazzo delle fate quando vi entrai come segretaria al servizio di Luca Roccato quello che fu mio marito! Veniva dalla provincia, ma non ero ingenua nè sciocca. Mi era sempre sentita dire, fin da quando ero ragazzina, che ero bella, bellissima, e che avrei potuto sposare i partiti migliori del paese. Ma per me erano troppo modesti ed io dicevo di no a tutti. Avevo voluto studiare e impiegarmi, percorrendo la via della virtù, senza la monotona debolezza e senza mai perdere di vista lo scopo supremo, che era poi quello di un matrimonio che mi rendesse ricca, eccezionalmente ricca. Ricca fui soprattutto quando Luca morì e io ereditai tutto non solo, perchè ciò era stato fissato al momento del matrimonio, ma anche perchè egli non aveva parenti. Nè parenti, nè amici. Perciò le visite di condoglianza furono poche. L'ultimo visitatore fu proprio lui, Ivo. Lo vedo ancora nell'ombra del salotto, alto, biondo, grazioso, timido come un fanciullo... Ebbi subito l'impressione di non aver mai veduto una creatura più bella, più invitante all'amore. La sua voce, poi, sommessa, sonorente, mi immerse in un mare di delizie. Lo guardavo e l'ascoltavo senza sentirlo... Aveva capito, fin da principio, che era architetto e che cercava lavoro; poi mi parve che mi parlasse del defunto mio marito, il quale aveva progettato con lui di fabbricare un ospedale o un asilo, non ricordo bene, e lui stava appunto studiando i disegni da presentargli quando aveva ispirato la triste notizia...

In un altro momento mi sarei messa a ridere. Luca fabbricare un ospedale, un asilo? Ma era come un pazzo. Invece non risi e non tanto per il rispetto del morto, quanto per l'amore del vivo, poichè, l'amore appena si rivela, rende tremendamente gravi, seri, segretamente timorosi... Breve, gli dissi che per l'ospedale o per l'asilo c'era tempo, che per una ricevo un'altra idea: un certo capannone in fondo al giardino, l'avrei voluto trasformare in un padiglione abitabile. Volevamo andarlo a vedere?

Uscimmo in giardino, era l'ora del tramonto, quella che più mi si addiceva, lo sapevo. L'oro degli ultimi raggi m'incendiava i capelli con una fiamma meravigliosa; in quella luce sembrava, il mio viso si faceva fine e delicato, e tutto, le ciglia, gli occhi, il naso, le labbra, sembrava fatti preziosi. Egli mi guardava abbagliato.

— Ah — gridò come per una felice scoperta — non mi ero reso conto, là dentro, di quanto lei fosse bella.

— Più bella della sua fidanzata?

Avevo tirato un colpo a caso, la risposta fu come un morso al cuore.

— La mia fidanzata — egli disse — è una buona figliuola, una specie di madonnina rustica. Non si possono far paragoni fra una ragazzetta e una dea.

— Nientemeno!

Ciò era lusinghiero per me, eppure mi sentivo presa d'angoscia, come se d'un tratto mi vedessi defraudata della cosa più preziosa, più essenziale che possedessi, importante come la vita stessa. Nel capannone cercai di nascondere il tono di una cliente esigente, ciò mi fu assai facile, prima, ora invece mi costava uno sforzo spaventoso. Stabilimmo che egli sarebbe venuto tutti i giorni a lavorare nel capannone, visto che in città non aveva uno studio adatto e là, tutti i giorni, andavo a trovarlo, e il cuore mi batteva forte appena lo vedevo, così sottile e biondo, nella tuta turchina, bello come un angelo... Come passammo dalle prime timide dichiarazioni, ai trepidi abbracci, ai più folli baci? Oh, com'ero spaventosamente felice e affannata a spremere da ogni minuto ineffabili emozioni, e, nello stesso tempo, com'ero torturata dal terrore di perdere quella felicità appena raggiunta! Anche lui, ora, mi pareva avvolto in un velo di tristezza. La fidanzata? Il rimorso?

— Rimorso, sì — egli mi confessò mettendosi quasi ai miei piedi — ma per te, per averti ingannata, per essere entrato in casa tua con la frode, dicendoti che tuo marito mi aveva impegnato per certi lavori... Non era vero, io, tuo marito, non l'avevo mai visto... Era il suo necrologio sul giornale che m'aveva fatto venire in mente di tentare la fortuna...

Curva su di lui, lo abbracciai, nascondendo un sorriso contro la sua spalla: Povero fanciullo, se credeva che non me ne fossi accorta! Ma fui prudente, non glielo dissi, finii di comprendere solo ora, di perdonare. E così certe lì nubi sembravano fugate, e parte lo struggimento che mi consumava al pensiero che potevo perderlo, mentre invece io lo volevo sposare, perchè fosse tutto mio e per sempre... Ma non osavo parlargliene ancora, anche perchè lo vedevo più capo di prima.

— Ma che hai Ivo, che hai? Dimmi il tuo tormento...

Me lo disse: era uno dei tormenti più crudeli che siano al mondo: era geloso del mio passato, geloso di mio marito...

E questa volta, ahimè, non fui prudente. Più di non vederlo più soffrire, parlai crudamente e gli rivelai la nuda orrenda verità.

— Vedi, Ivo, mio marito era un uomo che nessuna donna avrebbe potuto amare, nè per il suo fisico nè per il suo morale. Lui, poi, non poteva voler bene a nessuno, ciò era assolutamente contrario alla sua natura. Era un uomo gelido e vendicativo, che sembrava detestare tutta l'umanità e che non tralasciava occasione di umiliare, di calpestare gli altri. Quando entrai nel suo ufficio come sua segretaria, dovetti subito capire che con me non sarebbe riuscito, nè a umiliarmi e tanto meno a calpestarmi, che, in un certo senso, ero più forte di lui. Fu allora che mi definì una donna di carattere e cominciò coi complimenti. Vedendo che non mi facevano effetto, si piccò, si impuntò, mi volle vincere a tutti i costi. Non aveva altra arma che il matrimonio... Così ci sposammo, ma, anche dopo, io non fui mai sua schiava. Nè lui di me, del resto. Vivevamo praticamente separati... Che hai, Ivo?

L'avevo veduto diventare bianco come un morto. Le ebbrezzi, lo scossi, ma pareva un morto.

— Soffri ancora? Sei ancora geloso?

— No — mi rispose con le labbra tremanti — non son più geloso. Ma non dovevi raccontarmi questa cosa orribile. Come hai potuto sposarti così?

— Per interesse! Avresti forse preferito che mi fossi sposata per amore?

— Ci son tante cose, oltre l'amore... Ci si può sposare per debolezza, per simpatia, per stima, ammirazione, perfino per pietà... Ma il tuo è stato un orrendo mercato. Tu ti sei venduta per il denaro, per un mucchio di sporco denaro. Ti sei venduta, per comperare poi tutto quello che ti piaceva. Ma me non mi puoi comprare, no!

Così dopo che ebbe pronunciato queste fatali parole, tutto, per noi, andò a rotoli. Qualche volta, mosso a compassione dalle mie lacrime, sembrava perdonare, ma poi mi respingeva, m'insultava. Oppure non si faceva più vedere e io correvo come una pazza a cercarlo dappertutto. Una volta entrai perfino nella sua camera, dopo aver pagato la cameriera della pensione. Mi addossai all'uscio, guardandolo come in delirio.

— Che cosa fai?

— Non vedi? Le valige. Parto.

— Per sempre?

— Per sempre. Questa storia deve finire.

— Hai ragione, deve finire.

E fu allora che, estratta la piccola rivoltella che avevo trovato nel cassetto di mio marito, sparai, prima a lui, poi a me...

Torno a svenire. E suor Clara accorre. La guardo. Così distante, impenetrabile, severa; eppure ho l'idea che al giovane fosse bella e mi somigliasse. Chissà che non abbia avuto anche lei una tragedia d'amore. Quando mi guarda, il suo sguardo freddo, metallico, sembra palpitare per una fiammella nascosta.

— Suor Clara — dico, anelante — non voglio più tornare nel mondo, a nessun costo, voglio restare qui con lei, piegata a qualunque servizio...

— Ci sono tanti modi — ella risponde con dolcezza — per ispirarsi al mondo. Per pregare. Per espiare.

Carola Prosperi

La signora Churchill fotografata con la figlia e il genero a passeggio per le vie di Capri (Publifoto)

Einaudi da ieri in Val d'Aosta

Come il Presidente, che è accompagnato dalla consorte, dal figlio Mario e dai tre nipotini, ha trascorso la prima giornata di vacanza nella villa di Tête d'Arpy

DAL NOSTRO INVIATO

Morgex, lunedì sera.

Il Presidente Einaudi ha trascorso ieri il suo primo giorno di vacanza alla Villa Bellevue a Tête d'Arpy, una deliziosa località alpestre sopra Morgex, in una quieta e profumata pineta che si stende a 2000 metri.

Il treno presidenziale, partito da Roma alle 17,10 di sabato, è arrivato a Morgex ieri mattina alle 11.

Ad attendere Luigi Einaudi si trovavano alla stazione il presidente della Giunta regionale della Val d'Aosta, avv. Severino Caveri, con l'ing. Fresia, assessore alle Finanze; il questore di Aosta dott. Colomba; il comandante del gruppo carabinieri maggiore Tosti; l'ing. Vigliino, capo del Compartimento ferroviario di Torino.

Il Presidente indossava un completo grigio e un morbido cappello di paglia; donna Ida aveva un abito a giacca blu a righine bianche e un cappellino degli stessi colori.

Discesi sorridente dalla vettura-salone, Luigi Einaudi ha stretto la mano alle autorità che gli porgevano il benvenuto ed è uscito sul piazzale esterno della stazione. Qui si è soffermato lietamente sorpreso, compiaciuto; con affabilità ha risposto agli applausi di una piccola folla di valligiani, ai quali si erano aggiunti turisti di passaggio. Un gruppo di ragazze, in costume locale, intanto offriva alla signora Ida un mazzo di giacinti illla, in mancanza di rododendri cercati invano in montagna, ove la siccità ha inaridito le piante.

Accompagnavano il Presidente il figlio Mario, professore di scienze politiche all'Università americana di Roma, con la giovane moglie Manon Michels, e i tre figli: Luigino di 15 anni, Roberto di 13 e Marco di 12. C'era anche la sorella, signorina Maria Einaudi. Al seguito del Capo dello Stato erano l'ispettore di polizia comm. Epifanio Chiaramonte e il segretario generale avv. Carbone.

Luigi Einaudi e i familiari, seguiti dalle autorità, in macchina si sono diretti a Tête d'Arpy, dove sono arrivati poco prima di mezzogiorno. Discesi dalla vettura davanti alla villa, il Presidente e la consorte, con il figlio, la nuora e i nipoti, hanno sostato per alcuni minuti al Belvedere, ammirando in un assorto silenzio l'imponente paesaggio.

Dopo la colazione, Luigi Einaudi e la signora Ida hanno riposato per qualche ora. Nel tardo pomeriggio hanno compiuto una breve passeggiata sul pianale antistante la villa, mentre il sole declinava incendiando vette e nuvole. Lentamente l'aria si colorava di azzurro; nel silenzio disteso, giungeva dalle pinete un aroma sereno, estatico.

Questa la prima giornata, tranquilla, semplice, familiare, del Presidente della Repubblica a Tête d'Arpy. Egli si fermerà qui fino alla fine d'agosto, occupando le vacanze con brevi e facili escursioni nei dintorni. Non desidera altro che riposare. E infatti ha declinato l'invito di recarsi domani a inaugurare il nuovo rifugio Torino, sul colle del Gigante. Andrà il Ministro Vanoni, che da alcuni giorni si trova in vacanza a Courmayeur. Riposo, brevi passeggiate, queste le vacanze di Luigi Einaudi. Una delle sue prime escursioni avrà per meta il lago d'Arpy e, poco più oltre, il lago Pietra Rossa. Quest'ultimo, molto profondo e dalla purissima acqua verdazzurra, è una caratteristica unica fra i laghi alpini: direttamente scavato nel ghiacciaio, dalle sponde talvolta si staccano grossi blocchi che galleggiano sulle acque come *icebergs* erranti e lo fanno somigliare a un lago nordico.

Giuseppe Faraci

E' morto l'attore Scarpetta

Napoli, lunedì sera.

Alla veneranda età di 75 anni, colpito da un attacco cardiaco, si è improvvisamente spento ieri mattina il noto attore dialettale napoletano Vincenzo Scarpetta, che aveva ereditato dal suo illustre genitore Edoardo le ammirate virtù di acceleo artista.

La notizia, diffusasi qui soltanto ieri sera a tarda ora, ha ovunque suscitato vivissimo ed unanime cordoglio.

COME LA BELLA OTERO

Anche Mistinguett avrà il suo film

Intanto fa i bagni a Mentone e lunghe passeggiate in «tailleurs» bianchi a sacco con gonna corta e cappellone di paglia

MENTONE, agosto.

Mistinguett è come Maurice Chevalier: un'istituzione «nazionale» per la Francia. E' stata lei a rivelare e lanciare lui e Jimmy Piano e l'altra rimangono, nel loro campo, insuperati. Maurice porta sulle spalle quasi cinquanta primavere parigine, le più seducenti e sofisticate del mondo, la sua intramontabile freschezza che la assottiglia, largamente superata, non sembra invecchiare. E la «Miss», questa donna quasi ottuagenaria, alla quale non puoi negare una specie di perenne giovinezza nella luminosa biancheria del suo sorriso, nella verve incessante, nelle magnifiche gambe che hanno fatto fremere i paleoscenici del carnevale mondiale, la «Miss» non ha età.

Creatura eccezionale, attrice versatile, insaziata creatrice di riviste a grande spettacolo, questa cantante dalla voce rotta, questa danzatrice dalle agilissime movenze, che ha inventato con Max Dearly le valses chaloupées, che ha entusiasmato per oltre mezzo secolo un pubblico sempre rinnovato, ma sempre acclamante, viene ogni estate a passare le sue vacanze a Mentone.

Da l'anno scorso il suo nome ha riempito le cronache della mondanità estiva per la sua partecipazione come testimone al matrimonio di Sydney Bechet, il clarinettista negro dell'orchestra entusiasmante di Claude Luter, quest'anno essa vuole rimanere tranquilla nell'ombra perchè sta preparando la sua rentrée a Parigi. Mistinguett manca infatti dalla capitale e dal «suo» pubblico da più di due anni e ne ha la nostalgia. Anche la gente ha probabilmente una certa nostalgia di lei, che nessuna artista del moderno varietà è riuscita a soppiantare. La sua voce, con gli anni, è mutata: si è fatta morbida, pastosa, non contiene più, secondo la espressione di Colette, e di molti degli strilloni di giornali e di richiamo sopra delle verduriere ambulanti», E' una voce patetica, velata, dolce, sempre appassionata. L'ho sentita una sera dell'agosto passato, al Vieux Colombier di Juan-les-Pins. L'orchestra di Luter, a un cenno del suo capo che aveva riconosciuto in «Miss» fra gli spettatori, si era messa a modulare in sordina, in uno stream stile Nuova Orleans, il motivo di Mon Homme. Il pubblico aveva ripreso a bocca chiusa il celebre refrain. E Mistinguett, come affascinata da quel richiamo lontano e pur vivo, si era alzata dal suo tavolino, si era avvicinata alla pedana e, nel trepido silenzio di una folla numerosissima di bagnanti accesi dalla musica e dallo champagne rosé, si era messa a cantare — da sola — il ritornello della canzone da lei tanti anni prima lanciata e immortalata. Le parole uscivano tremule, basse, morbide; una rauca, rabbiosamente urlata aveva un tempo. Un altro stile, ma sempre la stessa antica, appassionata anima di Mistinguett.

A Mentone, in un albergo quieto, in mezzo al verde, la «Miss» si riposa. Fa i bagni, passeggia nei dintorni. In giro si è sparsa la voce che, come alla Belle Otero, anche a lei un produttore hollywoodiano ha proposto di girare un film che racconti la sua vita avventurosa. Marlene Dietrich ne sarebbe l'interprete e le scene sarebbero girate in parte a Hollywood, in parte sui luoghi stessi dove è vissuta l'artista francese. Queste chiacchiere non hanno una gran base. Mistinguett non le smentisce, ma ne precisa la portata:

— Sì è effettivamente parlato di una pellicola sulla mia vita, ma è soltanto un progetto abbozzato. Niente di deciso, niente di concreto. Non credo che Marlene sia abbastanza giovane per fare la parte della piccola Merola che sono stata al tempo del casinò di Enghien!

Allora infatti la «Miss» non aveva che 17 anni e Marlene Dietrich, per quanto si conservi bene, è nonna. Occorre, dice Mistinguett, un'attrice molto giovane, che sappia cantare, ballare e tener la scena con epigrafismo; insomma, un'altra lei stessa, che — modestia a parte — non esiste oggi fra le giovani artiste francesi. La parte della «maturità», ben inteso, la reciterebbe personalmente.

Ai quesiti giorni sono venute sulla Costa Azzurra otto mannequins del Texas, condotte da un certo Mr. Harris, che sarebbe il Christian Dior delle eleganti di Dallas. Queste indossatrici, belle ragazzine molto più castamente vestite che non le europee, si erano esibite in costumi «per il bagno lunare», ossia in «pezzi unici» di rinterelle slavate e suggestive fatte per mettere in valore le sono e forme anatomiche senza scoprire eccessivamente le pelle. Mistinguett ha visto ed approvato. Essa s'interessa molto di moda e se parla volentieri. Quella stagione non lo entusiasmano:

— E' impersonale. Manca di linea. Guardate gli abiti da sera: fasciati: quelli senza spalline; sembrano deshabillés. Sottolineano le imperfezioni delle spalle e delle braccia, mettono in evidenza le scapole, abbassano il seno — anche quando i busti non sono armati. Un orrore. La donna non dovrebbero avvolgersi tanto, sfoderando le troppe membrature. Un tulle, un pizzo volano e oggrazionano ogni difettuccio.

Tutti pizzi, pizzo, frangia, anche da giovane sono amavo tutto questo. Ora porta dei taffettà bianchi a sacco, molto serî, con gonna corta (le mie gambe sono sempre belle). Il grande cappello di paglia la protegge dal sollione, ma serve anche a velare il volto sfiorito, gli occhi stanchi, troppo per tempo. Mistinguett difende un passato, un mito, una gloria.

Peccato che non sappia rinunciare alle scene: questa francese, in genere, non sanno morire in bellezza.

Angelo Nizza

LE RICHIESTE DEL P.G. A CHIAVARI

Pellerano: ergastolo Musso: assoluzione

Chiavari, lunedì sera.

Mario Pellerano: ergastolo. Amedeo Musso: assoluzione per insufficienza di prove. Queste le richieste avanzate dal Procuratore Generale Genfini al termine della sua requisitoria.

La Pubblica Accusa non è stata quindi d'accordo con le tesi sostenute dalla Parte Civile, secondo la quale esistono i termini per accomunare nella complicità ambedue gli imputati; nè è stata del medesimo parere riguardo alla causale del delitto, perpetrato non per vendetta nè per far tacere un testimone pericoloso all'attività torbida degli imputati. Vidi fu ucciso la sera del 30 dicembre perchè si voleva rapinarlo della somma che egli portava con sè. Basandosi esclusivamente sulle prove emerse nelle due istruttorie e durante il dibattimento, il dott. Genfini si è convinto della piena responsabilità di Mario Pellerano, ed ha preso a pilastro della sua accusa proprio la confessione che l'imputato rese ai funzionari di polizia prima, all'autorità giudiziaria dopo. Secondo il Procuratore Generale la confessione fu spontanea e sincera, proprio perchè resa in un momento di collasso nervoso, quando, dopo giorni di interrogatori, Pellerano, per un caso fortuito, si trovò a passare, a bordo di una macchina della polizia, dinanzi al luogo del delitto.

Solo a distanza di mesi avvenne la ritrattazione e la chiamata di correo al Musso: quando, cioè, Pellerano si rese conto della pena che gravava sulle sue spalle. Perchè solo proprio Musso come complice? Perchè sapeva che Musso era in prigione per l'estursione ai Costa, perchè Musso è una persona di pessima moralità per i suoi traffici e i suoi ricatti, un elemento sul quale, per tali ragioni, potevano gravare sospetti non lievi. D'altra parte, perchè non disse prima che ad uccidere Giancarlo Vidli era stato Musso e non lui?

Il Pellerano si giustifica parlando di un giuramento formulato sul cadavere: ma è assurdo — continua il Procuratore Generale — pretiare fede ad un giuramento del genere che avrebbe legato lui, Pellerano, responsabile parziale di occultamento di cadavere, ad un assassino. E' possibile che invece di scolparsi, Pellerano si sia assunta la responsabilità tremenda di un delitto che non aveva nè previsto, nè voluto, nè tanto meno consumato? C'è una chiamata di correo, è vero, ma poi suffragata da elementi obiettivi.

C'è poi la dettagliata deposizione del detenuto Bonino, che può essere considerata un complemento sicuro alla confessione di Pellerano: concludendo, nessuna prova obiettiva sulla responsabilità di Musso, mentre tutto dimostra la colpevolezza di Pellerano.

In merito agli altri capi di imputazione contestati a Mario Pellerano, il Procuratore Generale ha chiesto per la rapina 4 anni e 66 mila lire di multa: 1 anno e 6 mesi per l'occultamento di cadavere e 6 mesi per porto abusivo di armi.

Domani avranno inizio le arringhe dei difensori.

Dopo un violento alterco

Si gettano dal balcone due sorelle a Benevento

Benevento, lunedì mattina.

Nel tardo pomeriggio di ieri a seguito di un violento alterco con i familiari che ha avuto origine, a quanto sembra, per futili motivi, la sorella Leda a Maria Grazia di Salvatore, rispettivamente di 20 e 16 anni, si sono lanciate da un balcone della loro abitazione, sita in via Adua, dall'altezza di ben otto metri. Il sindaco di Benevento, prof. Zazo, che transitava in quell'istante in quella via, è intervenuto segnalando il fatto alla questura. Prontamente soccorse e trasportate agli Ospedali Civili Riuniti da alcuni vicini e dagli stessi familiari, le due giovani sono state ricoverate con prognosi riservata.

L'autorità giudiziaria ha dato corso ad un'inchiesta per accertare le cause che hanno spinto le due giovinette, figlie di un industriale della nostra città, al tragico gesto.

Strangola la moglie alla presenza del figlioletto

Pescina, lunedì sera.

Un efferato delitto è stato perpetrato dal 32enne Antonio Morgani, a Pescina, in Abruzzo. Il Morgani ha infatti strangolato la moglie, la 30enne Caterina Ulianella, in presenza del figlioletto di 3 anni. La tragedia è avvenuta al termine di una serie di litigi che quasi giornalmente avvenivano tra la donna e il marito.

L'uccisore prima di darsi alla fuga, diceva ai familiari che la Ulianella si era uccisa strangolandosi. Il bambino, l'unico testimone dell'orrendo delitto, ha detto però ai carabinieri che era stato il padre a fare male alla mamma». Le occhimbasi riscontrate alle caviglie della poveretta, fanno supporre che l'uccisore l'abbia legata prima di strangolarla.

Vittima del caldo

Rovigo, lunedì sera.

Il caldo continua a perseguitare nel Polesine, dove anche ieri si sono registrati 32,5° all'ombra. A Bottrighe l'ots Giuseppe Petrini fu Domenico, di anni 78, mentre camminava nel cortile, colto da malore causa il caldo, stramazzava al suolo decedendo poco dopo.

Scivola sul ghiaccio e rotola per 1000 metri

La tragica avventura di una giovane alpinista che con cinque compagni compiva un'ascenzione sulle Dolomiti

Trento, lunedì sera.

Sei giovani alpinisti erano partiti ieri mattina all'alba dal rifugio dei Tuckett, nelle Dolomiti del Gruppo di Brenta, per compiere un'ascensione alla cima di Brenta bassa, attraverso la conca e le piccole pareti di roccia.

Nell'attraversare una vedretta ricoperta di neve ghiacciata, una signorina che faceva parte della comitiva, Lucia Zotti, di 21 anni, da Dolo (Venezia), scivolava improvvisamente sulla ripida lastra levigata e rotolava lungo la pauvosa china per oltre mille metri fino all'orlo di un crepaccio ove si arrestava sanguinante.

Il fratello Tino, nell'impossibilità di prestarle soccorso, attraversava il ghiacciaio e scendeva al rifugio, mentre gli altri quattro alpinisti, una sorella della Zotti, i due fratelli Artuso, da Dolo, e Clemente Bear, da Chiavari, rimanevano sul nevaio per non lasciare sola la compagna vittima dell'incidente.

Poco dopo, improvvisamente il cielo si rannuvolava ed un violento temporale si scatenava nella zona, rendendo particolarmente precaria la situazione dei giovani esposti alle intemperie.

Fortunatamente verso mezzogiorno essi erano raggiunti da una spedizione di soccorso, composta dalla guida Della Giacoma, munita di piccozze e corde, e da alcuni giovani escursionisti, e ricondotti sani, ma incolumi, fino al rifugio.

La signorina Zotti, che appariva in condizioni preoccupanti, veniva trasportata in barella fino a Madonna di Campiglio, ove i primi soccorsi le erano prodigati dal prof. Furia, assistente del prof. Degliotti dell'Università di Torino, e da una assistente sanitaria, pure di Torino, il prof. Furia le riscontrava la semplice frattura del cranio, la commozione cerebrale e altre gravi ferite, lussazioni e contusioni in tutto il corpo.

La giovane è stata successivamente trasportata in fin di vita all'ospedale di Riva del Garda.

Le previsioni del tempo

Sulla Val Padana, in mattinata, il cielo sarà interessato da una nebulosità diffusa per nubi stratificate di scarsa entità. Nelle ore più calde, attività di cumuli anche imponenti, sulla fascia alpina e appenninica, con formazioni temporalesche isolate; successivamente in serata. Visibilità buona, ridotta in prossimità dei temporali. Temperatura in lieve aumento. Venti deboli vari; mari ovunque calmi.

Sulla Gran Bretagna persiste sempre il nucleo di basse pressioni che regola l'evoluzione del tempo sull'Europa Centro-occidentale. Le discontinuità ad esso collegate, non potendo per il momento scavalcare le Alpi, perchè spostate verso Est da correnti occidentali, interessano la Francia.

Le condizioni generali bariche non lascia intravvedere per ora nessuna possibilità di variazione di delle correnti; perciò al massimo da noi si potranno verificare delle infiltrazioni di aria fredda, che daranno luogo a una nuvolosità intensa e variabile.

Sulle nostre regioni la pressione continua ad essere quasi livellata. In quota: circolazione di mezzo intermedio umido instabile.

Amico.

Ingerisce per errore una coltura di bacilli

Roma, lunedì sera.

Una singolare disgrazia è accaduta ieri sera alla dottoressa in chimica Adriana Terenzi, di 27 anni, addetta al laboratorio chimico del Policlinico. Per una fatale distrazione la dottoressa ha ingerito una coltura di bacilli, contenuta in un vasetto.

La Terenzi sottoposta ad una energica lavatura gastrica, è stata trattenuta in osservazione.

Gli astri: Luna in Acquario opposta a Urano, in sestile a Marte, in trigono a Giove e quadratura a Nettuno. Colpi di scena all'orizzonti. Sottili infiltrazioni da parte nemica. Tipi: **Acquario, Ariete e Scorpione.**

Acquario: amicizia che tradisce e cose pettegolezzi. Aiuto e protezione di una persona dal viso roseo. Falsa ispirazione che vi metterà allo scoperto.

Ariete: ricupero di una perdita. Scoperta insolita. Lettera in arrivo o denaro che vi farà attuare alcuni progetti. Dalle ore 11 alle 13, novità o sorpresa.

Scorpione: aggressione amorosa o affettuosità aggressive di una persona che vi vuol bene. La vostra missione chiede una decisione tempestiva.

Al nascituri del Toro: offerta accettabile, ma con riserva. Gemelli: una persona cercherà ed un'altra, contrariamente al viso vi circonderanno di ingannare; Cancro: i sogni del mattino vi diranno quello che dovrete fare poi; Leone: lotterete per trionfare vi con le vostre stesse mani; Vergine: nulla di nuovole sino alle 15, poi viene sorprendenti; Bilancia: motivi seri per diffidare da un'amica di cui; Sagittario: offesa imperdonabile per un mancato invito; Capricorno: amore ed elogio per un'abile soluzione; Pesci: sarà meglio viaggiare e astenervi da trattative.

Salute collettiva: Molti (i predisposti) potranno soffrire di disturbi nervosi alle gambe e alla circolazione delle estremità. Massaggiatevi le caviglie e bevete qualche tazzina di Tonacetto.

T. Palombesi

Ingerisce per errore una coltura di bacilli

Roma, lunedì sera.

Una singolare disgrazia è accaduta ieri sera alla dottoressa in chimica Adriana Terenzi, di 27 anni, addetta al laboratorio chimico del Policlinico. Per una fatale distrazione la dottoressa ha ingerito una coltura di bacilli, contenuta in un vasetto.

La Terenzi sottoposta ad una energica lavatura gastrica, è stata trattenuta in osservazione.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 41-532). 21: Edgher-Andreghetti, c. L. D'Alba, F. Marengo, Cortesi. Chalet, 21: Orch. Zucchero, c. Rossi Fiorio, Café chantant, Medici 112. Giardino Metzger, S. Donato: Var. Hollywood: Inviti. Ec. To. Ci. To. **Pagoda:** Ballo concorso a premi. **Mirafiori:** Scuola Ballo; v. Volta 4.

Arena estiva, t. 682-322, str. Higgino 36, Ristor. danza ass. Or. Bellini. **Carolline Bianca,** Ristorante dancing, tel. 690-331. Orch. Balocco. **Gran Balla,** ore 22-3: Dancing.

Piscina scoperta Stadio ore 14-18,30

CINEMA STAGIONALI

Ambrosio: «Tiranno del Tibet». C. Wolff, Madeleine Robinson. **Astor:** Ragazza inquieta. Natasha Parry, S. Collazzo, Aria condiz. **Corso:** «Sabbie mobili». M. Rooney, S. Bates. Ves. ore, anzi 18. **Doria:** «Judy la picchiatella», colori, Judy Canova. Passeggio lire 250, sera 300. Aria condizionata. **Lux:** «Bozambo» Paul Robeson. Leslie Banks, Nina Mae. **Maffei:** «Adultera senza peccato». J. Mason, J. Havoc. C.la Riv. Eclair. 1952: 16,15-21,30. Loc. refr. **Metro-Cristallo** (fresco, aria condizionata): Red Skelton, Sally Forrest nel tecnico. «Largo passo to». Matinata ore 10,30 e L. 160. **Reposi:** La grande famma. Joan Crawford, J. Wayne. Loc. refrig. **Teriaco:** Corda di sabbia. C. Calvet, B. Lancaster. Pl. 180. Ap. 10. **Vittoria:** «Prigioniera della torre di fuoco», E. Cegani, M. Vitale.

Alessandra: Gabriele, Zara Leander, Vera Molnar. Aria condiz. **Alpi Bellezza del diavolo.** Simonetta. **Ariston:** Uomini bianchi uomini neri. Vita Africa. Pl. 180. Aria c. **Augustus:** «I volti di donna» A. De Cordova, P. Serrador. Pl. 180. **Capitol:** «4 m una jeep» Vivaca Lindfors, Ralf Meeker.

Fiera: «Gabriele» Zara Leander, Vera Molnar. Locale refrigerato. **Gioiella:** «Però la Makò» Jean Gabin, M. Balin. Locale refriger. **Hollywood:** «Ribelli della Vandea» Jean Marais, Madeleine Robinson. **Ideal** (I) locale più fresco di Torino) «Ragazze viennesi» W. Forst e Gran Varietà, 16,15-21,15.

Massima: «Sentiero dell'odio». C. Del Poggio, E. Randi. Loc. refr. **Nazionale:** «Doppio segno di Zorro» Clayton Moore, Pamela Blake. **Palazzo:** Bandito di York. Louis Hayward, P. Medina. Aria cond. **Statuto:** Sentiero odio. Del Poggio.

Ital: «Mongolo ribelle». Ap. 10. **Milano:** «Corona di ferro» e «Passo del diavolo», Apert. 10. **Po:** «Padrone del vapore», Chiari. **F. Nuova:** Amanti mia damnazione. **Reglna:** Segreto marito assap. V. S. **Felice:** Sposa non può attendere. Gina Lollobrigida, Gino Cervi.

Esperia: «Annullati Sing-Sing». **Italiano:** «Gianni e Pinotto contro l'uomo invisibile». **Mirafiori:** «Moschettieri dell'aria». **Vinaglio:** Chiusura estiva.

Elisea: «Parigi è sempre Parigi». **Alfa Fabrizi** e Lucia Bosè. **Frejus:** «Minaccia atomica». **Nuovo:** Bassifondi S. Francisco. **S. Paolo:** Meravigliosa invenzione.

Balgio: Re della jungla. Tarzan. **Cavalle:** Licenza premio. Crocco e Erlanger: «Il voto» D. Durantì. **Michelotti:** ore 20 «Luna rossa». **Orope:** «Bandito galante». **Radium:** «Ratto alla stalla». **V. Veneto:** «Milano miliardaria». Toni Scotti, Lea Baranica.

Astra: «La trappola». **Excelsior:** «Conte di S. Elmo». **Odeon** Quadriglia Illusione. Fiyna Starr: «Vendetta sarda» W. Chiari.

Adua: «Legge del mare». Var. **Ausona:** «L'ultima carrozzella». **Ilvesia:** «Caravaggio». Nazzari. **Partino:** Appuntamento 38° parall. **Monviso:** «Singolla» Lindfors. **Nord:** «Tra le 11 e mezzanotte». **Palermo:** «Ambitiosa» B. Davis. **Sociale:** «Città in agguato».

Colonna: «L'arma del gorilla». **Italia:** Città del terrore. Keyes. **Moderno:** Abbasso marito. Holden **Piemonte:** Amor non ho però però figaio: «Kaba re della jungla».

Alba: «Mano per forza». Scott. **Apollo:** «La sanguinaria» Peggy Cummings. Fresco aria condizion. **Diana:** «L'uomo di ferro». **Dora:** «Cosacco nero». **Lucento:** «Schiavo della violenza». **Luriense:** «Sepolta viva». Segue doc. Giro Francia. Locale refrig. **Roma:** Isola sconosciuta. Colori.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 4 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 447,8). — Ore 7: Giornale, previsioni del tempo, musiche del mattino - 7,30: Domenica sport - 8: Giornale, bollettino meteorologico - 8,15-9: Musica leggera e pausa - 11: Canzoni da film - 11,30: Musica sinfonica - 12,15: Orchestra diretta da Mario Consiglio - 12,40: «Ascoltate questa sera...» - 13: Giornale - 13,15: Orchestra d'archi diretta da Ernesto Nicelli - 14: Giornale - 14,15-14,30: Arti figurative e concorsi musicali.

Ore 17: Finestra sul mondo - 17,30: La voce di Londra - 18: Giovani concertisti: Duo pianistico Busetta-Vicci - 18,30: Universale internazionale G. Marconi. Aldo Pavesi: «La scandalosa amatore» - 19,45: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 20,15: Racconto sceneggiato: «Don Candeloro e C.» di Giovanni Verga - 20,45: Pubblicazioni del giorno - 21: Musica leggera - 20,50: Giornale, sport.

Ore 21: Concerto sinfonico diretto da Riccardo Zandonai con la partecipazione del soprano Maria Minetto e del tenore Nino Dragal. Musiche di: Weber, preludio; E. Mazon, a) «Adile nuovi pianisti dietro», b) «Ah, dispar vision», c) Duetto «Ho sorso» Mascagni: I. Cavalleria rusticana, addio alla madre; S. L'amico Fritz, romanza e duetto alla terza; L. Le maschere, sinfonia.

Ore

I prossimi Giochi olimpici saranno in Australia

Helsinki: tutto finito

Un episodio che esula dallo spirito olimpico

Piero d'Inzeo
in seguito ad un equivoco fuori concorso

Il tenente Piero D'Inzeo, protagonista di un incidente nella giornata di chiusura delle Olimpiadi

Da uno dei nostri inviati

Helsinki, lunedì sera.

I lettori, all'annuncio che il Gran Premio delle Nazioni è assegnato alle squadre dei cavalieri britannici, cileni e americani, nell'ordine, e la gara individuale è stata vinta da un francese, da un cileno e da un tedesco, si saranno chiesti che cosa è successo della squadra italiana e dei suoi cavalieri. E' successo questo. L'Italia partecipava alla gara come favorita, tanto per il primo premio individuale, quanto per il primo premio di squadra; con due cavalieri di cui si sapeva in anticipo che sarebbero stati fra i primi, ed un terzo, Piero D'Inzeo, con il cavallo Uruguay, di cui era facile profezia dire che sarebbe stato fra i primissimi. Il percorso, dicevano i tecnici, la natura e la disposizione degli ostacoli, sembravano fatti su misura per le sue capacità e per quelle del suo cavallo.

La gara si è corsa in due riprese; i concorrenti dovevano fare il percorso prescritto la mattina, e rifarlo cogli stessi ostacoli e nello stesso ordine, il pomeriggio. Nella ripresa mattutina Raimondo D'Inzeo si classifica 3° con una sola penalità, Oppes è 11° con 2 penalità; in quel momento l'Italia era alla pari con altre due o tre nazioni concorrenti delle più pericolose e superiore a tutte le altre. Da Piero D'Inzeo si attendeva un percorso netto che ci avrebbe portati al primo posto. Ma quando è stato il suo turno non si è presentato alla partenza. Più volte l'altoparlante lo ha sollecitato, senza risultato. Quando il cronometro ha segnato dallo stadio con dieci minuti di ritardo, il giudice di partenza aveva già dato il via al cavaliere seguente, un americano. Piero D'Inzeo era eliminato dalla gara. D'Inzeo ha poi reclamato, e lo ha detto ai membri del giurì, di avere perso tempo per una contestazione sorta con l'ufficiale finlandese addetto al peso; pur che quasi volesse mettere sulla bilancia ancora una volta l'ufficiale italiano, perché questi dopo la prima pesatura era uscito dal recinto del peso, e rientrandovi si rendeva necessaria a termini del regolamento una seconda operazione. Non si sa ancora esattamente come siano andate le cose; sta il fatto che da parte del nostro ufficiale c'è stata ad ogni modo una grave colpa, che va estesa anche al capo della sua squadra e agli accompagnatori di questa; sia che l'ufficiale si sia allontanato dal recinto del peso all'imminenza della sua gara, sia che non si sia dato prima pensiero di avere compiuto tutte le formalità prescritte.

Alle proteste dell'ufficiale e dei suoi rappresentanti presso la giuria, si radunano il giurì di appello che comunicava all'ufficiale che egli avrebbe potuto fare la sua gara alla fine della riunione, ma sub judice e con riserva di una risoluzione definitiva. L'ufficiale respirò, e così i suoi compagni di squadra. V'era buona speranza che facendo valere la difficoltà d'intendersi con un ufficiale che parlava soltanto finlandese, e attribuendo il ritardo a questa difficoltà di capirsi, il caso fosse risolto in modo migliore. Ma a questo punto avvenne un fatto che — a voler essere indulgenti — si può definire poco sportivo. I capi delle squadre francese, messicana, cilena e argentina si presentarono ai giudici e dichiararono che se D'Inzeo avesse corso, sia pure sub judice, essi avrebbero « piantato una grana sacrosanta » come si dice in cavalleria, avrebbero cioè presentato una solenne e clamorosa protesta.

In fronte a questo minaccioso atteggiamento, che taluno ha definito addirittura ricatto, i giudici non ebbero il coraggio di tenere fede alla promessa fatta a Piero D'Inzeo e sanzionarono la squalifica. Liberati del più pericoloso concorrente, un francese e un cileno hanno potuto conquistare nel pomeriggio il primo e il secondo posto nella gara individuale, e il Cile il secondo posto nel concorso per squadre.

Ognuno vede che in questo modo il risultato del concorso è sovvertito, alla lesta competizione fra diverse squadre nazionali, in solido, avevano preso il giurì di far correre il campione colpevole o sfortunato, con riserva di quelli che potessero essere i risultati di una seria e coscienziosa indagine sui motivi del ritardo o presentarsi. Tanto più che in una gara individuale, nella quale ogni partecipante fa la sua gara per conto proprio, il fatto che D'Inzeo facesse la sua gara del mattino alla fine della riunione non avrebbe recato nocumento a nessuno di quelli al via della gara stessa. Sarebbe stato bello e cavalleresco.

Ma la cavalleria è morta, a giudicare da quanto è successo oggi, l'ippica evidentemente non è più quello sport di gentiluomini che si è sempre vantata di essere; ahè, come ho detto, si sono trovati in quattro contro quadriglia (fino dal quarto al momento dell'incidente aveva espresso a D'Inzeo il suo rammarico e la sicurezza del suo buon diritto a reclamare), quelli della Francia, ripetiamo, del Cile, dell'Argentina e del Messico, a fare quella violenta protesta che ha intimorito i giurì.

p. m.

Nel grande Stadio di Helsinki

In settantamila per la chiusura

Da uno dei nostri inviati

Helsinki, lunedì sera.

Cerimonia di chiusura della XV Olimpiade della serie moderna. Tutte le autorità, tutti gli atleti che erano qui si trovano, tranne Kekkonen è mobilitato e presente. Lo Stadio gremito come il giorno dell'inaugurazione, come nelle giornate più interessanti dell'atletica leggera, con la differenza in meglio che ora c'è il sole e si sta bene ed allora pioveva e faceva freddo. Settantamila persone presenti, ordinate e disciplinate. E in mezzo al campo, a rallegrare l'ambiente, la stressante cariopinte del concorso per il gallo degli ostacoli con i fiori sul prato a tracciare la via che devono percorrere i cavalli.

Non c'erano infatti più che i cavalieri che dovevano gareggiare ieri. Terminato sabato sera ad ora già e sano tardi, le gare di palla a nuoto con la vittoria dell'Ungheria e il terzo posto all'Italia, quella di palla al cesto col primo posto agli Stati Uniti e il secondo alla Russia, e gli incontri di pugilato con una medaglia d'oro all'Italia per merito di Bolognesi, l'onore di porre termine alle competizioni in linea assoluta sportiva all'equitazione e, nelle gare iniziali di quello che viene definito come il Gran Premio delle Nazioni 1952, si ebbe la vittoria del francese D'Oriola con 8 punti di penalizzazione, seguito dal cileno Christ con 4 e dal tedesco Thiedeman con 8.

Ingombrato parzialmente il campo degli ostacoli nella prima inizia la cerimonia di chiusura. Echeggiano le note della fanfara olimpica, e dalla porta di Maratona cominciano a entrare gli stendardi delle Nazioni partecipanti. Apre la marcia la Grecia e seguono nell'ordine alfabetico gli altri Paesi con in coda in Finlandia, che ha dato loro capitalità.

Avanzano, allora, il presidente del Comitato internazionale olimpico Sigfrid Edstroem, avendo ai suoi lati il presidente del Comitato organizzatore Erik von Frenckell e il sindaco di Helsinki Sovo Uy Ryckman. Al suono dei rispettivi inni nazionali vengono issate a destra la bandiera della Grecia, sulla dei pioli olimpici, al centro quella della Finlandia, Paese organizzatore, ed a sinistra quella dell'Australia, sede della prossima Olimpiadi. E contemporaneamente, in lettere luminose che paiono d'oro, compare sul gran quadro scrutatore — quello che servirà all'annuncio dei risultati — la pacifica frase che riassume il concetto ideale olimpico: «Bella la vittoria, più nobile la lotta». Ciò in quattro lingue: finlandese, olandese, inglese e svedese. Il momento è solenne. Sale, da solo, sul podio distanziato col bastone, il vecchio presidente Edstroem e pronuncia prima in francese, poi in finlandese, in inglese e in svedese, le parole sacramentali di chiusura: «In nome del Comitato internazionale olimpico, dopo di aver offerto al Presidente della Repubblica e al popolo finlandesi, alle autorità della città di Helsinki e agli organizzatori dei giochi, il tributo della nostra profonda gratitudine, proclamiamo la chiusura dei XV giochi olimpici e secondo la tradizione inviamo la gioventù di tutti i Paesi a riunirsi fra quattro anni a Melbourne per celebrarvi con noi i giochi della XVI Olimpiade. Possano essi svolgersi in serenità e concordia e possa così la fiamma olimpica proseguire la sua corsa attraverso ai tempi per il bene di una umanità sempre più ardente, più coraggiosa e più pura».

Vittorio Pozzo

Nürburgring: finale del brivido

Ascari vittorioso per duecento metri dopo un emozionante duello con Farina - Il pilota milanese primo nella classifica del campionato mondiale

Nostro servizio particolare

Adenau, lunedì sera.

Il 18° Gran Premio di Germania, disputatosi ieri sul famoso circuito del Nuerburgring, s'è risolto in uno strepitoso successo di Alberto Ascari, che all'arrivo ha preceduto di 14" Nino Farina. Con questa vittoria l'alfiere della Ferrari ha iscritto per la terza volta consecutiva il suo nome nel Libro d'Oro del Gran Premio di Germania, aumentando il suo vantaggio nella classifica per il campionato mondiale che lo vede ora in testa con 32 punti, davanti a Taruffi (22) e Farina (18).

Il secondo posto al Nuerburgring è stato appannaggio di Farina, il solo contendente che ha saputo mantenersi nella scia del superbo vincitore. Allo svizzero Fischer pure su Ferrari è toccato il terzo posto e il quarto è andato a Taruffi. Il trionfo della casa modenese, le cui vetture si sono mostrate il gran lungo superiori alle Gordini, non poteva essere più completo. E infatti non vi è stata una vera e propria lotta fra i piloti della Ferrari e quelli della casa francese: basti dire che Manzon e Trintignant hanno regolarmente perduto dai 20" ai 50" per ogni giro, ciò che molte abbastanza in rilievo come il successo delle vetture di Maranello non sia stato in pericolo per un solo momento.

La giornata di ieri si è incaricata di dimostrare che non soltanto le Ferrari sono riuscite a minacciare le Ferrari, ma sono state tutte costrette a ritirarsi, salvo quella di un corridore belga. Quanto alla Maserati, essa è stata assai sfortunata: poichè Bonetto, dopo una folgorante partenza, non ha potuto proseguire in seguito a un incidente. Per lo scoppio di una gomma la macchina abbandava paurosamente, girando su se stessa e rimanendo seriamente danneggiata. Il pilota fortunatamente era illeso.

Le fasi più palpitanti di questo Gran Premio, retto dalla formula 2, si sono dunque avute nell'accanito, talvolta drammatico, duello tra Ascari e Farina, specialmente nella parte conclusiva della corsa, quando essi hanno cominciato a lottare — vien da dire — gomito a gomito. Difatti, soltanto negli ultimi chilometri il campione milanese ha potuto spuntarla con un lieve ma decisivo vantaggio sull'asso torinese.

Al primo giro Ascari era in testa con alla ruota Farina. Seguivano Manzon con un ritardo di circa 20", quindi Taruffi e poi Fischer. Gli altri concorrenti accusavano già un ritardo di oltre un minuto. Nei susseguenti giri, il duello Ascari-Farina continuava, strappando grida di entusiasmo ed anche brividi all'immensa folla che si assiepava lungo tutto il percorso. Intanto il distacco fra la coppia italiana e Manzon, Taruffi e Fischer non faceva che aumentare. Contemporaneamente diversi concorrenti dovevano ritirarsi e fra questi lo stesso Manzon. Dopo l'abbandono di quest'ultimo, la gara per forza di cose perdeva momentaneamente alquanto del suo mordente.

Ma l'interesse del pubblico ben presto si riaccendeva soprattutto quando Ascari versato la fine della gara era costretto a fermarsi ai «boxes» per un rifornimento di olio. Farina scattava ed assumeva il comando della corsa, tallonato a brevissima distanza da Ascari lanciato in un fulmineo inseguimento: al penultimo giro i due piloti della Ferrari transitavano affiancati dinanzi alle tribune; tutto il pubblico era in piedi, preso dalla bellezza della formidabile lotta. Negli ultimi chilometri del circuito, che per la sua tortuosità è uno dei più difficili d'Europa, Ascari riusciva a riconquistare la posizione di punta precedendo di qualche centinaio di metri l'altro alfiere della casa modenese. Gli spettatori, sempre più entusiasti, tributavano interminabili applausi a lui e due i corridori, che con la loro audacia e combattività hanno dato fino all'ultimo momento alla gara una drammatica fisionomia.

Taruffi, protagonista d'una prova regolaristima — ciò che è ormai la sua specialità — fino al 17° giro si era mantenuto in terza posizione, sia pure con un notevole ritardo su Ascari e Farina. Ma un incidente meccanico lo costringeva a rallentare, mentre lo svizzero Fischer, che disponeva anche lui di una Ferrari 4 cilindri, poteva classificarsi terzo e Taruffi quarto. Il romano negli ultimi 50 metri ha dovuto scendere dalla macchina e spingerla al traguardo, tagliato dai rimanenti corridori con un forte ritardo.

Nella gara internazionale per vetture sport di oltre 2000 cc. la vittoria, com'era facile prevedere, è andata alle Mercedes-Benz. Il più tenace avversario della casa di Stoccarda è stato il francese Manzon con la Gordini 2.900, che all'inizio era riuscito a tenersi nella scia di Kling, balzato al comando. Ma ben presto Manzon doveva ritirarsi per noie meccaniche, lasciando via libera alle Mercedes. Fino a 2 giri dalla conclusione della corsa Kling è rimasto in testa, per essere all'ultimo momento superato da Ermanno Lang.

Ecco la classifica del Gran Premio di Germania: 1. Alberto Ascari (Ferrari) 410,580 km. pari a 25 giri in 3 ore 6' 13" 3/10 alle media di 132,300 (nuovo primato sulla distanza per vetture da corsa formula 2); 2. Nino Farina (Ferrari) in 3 ore 7' 27" 4/10; 3. Fischer (Svizzera) su Ferrari, in 3 ore 15" 23" 4/10; 4. Taruffi su Ferrari a 1 giro; 5. Behra (Francia) su Gordini a 1 giro; 6. Laurent (Belgio) su Ferrari a 2 giri; 7. Rose (Germania) su Veritas a 2 giri; 8. Ulmen.

La classifica del campionato mondiale conduttori — dopo i Gran Premi di Svizzera, Indianapolis, Belgio, Francia, Gran Bretagna e Germania — è la seguente: 1. Ascari (Italia) 36 punti; 2. Taruffi (Italia) 22 p.; 3. Farina (Italia) 18; 4. Fischer (Svizzera) 11; 5. Rullman (Stati Uniti) 6; 6. Manson (Francia) e Hawthorn (G.B.) 7.

g. s.

Ascari, dopo il trionfo sul Nürburgring. (Telefoto)

Il piazzamento dell'Italia nella classifica per nazioni

Helsinki, lunedì sera.

Al termine delle Olimpiadi, non viene compilata una classifica ufficiale per nazioni. I membri del C.I.O. internazionale hanno anzi inviato una protesta all'Associazione internazionale della stampa sportiva perchè normalmente vengono pubblicate classifiche ufficiose, e hanno fatto osservare come la graduatoria per nazioni non rientri nello spirito delle Olimpiadi. In quanto, in questa competizioni si vuol mettere in risalto il valore atletico al disopra del concetto di nazionalità (ma misura perchè viene stimato l'inno nazionale per i vincitori?).

Tuttavia la classifica per nazioni è entrata nell'uso e interessa.

I sistemi di conteggio sono però vari, stando ai più comuni, e cioè attribuendo 10 punti al primo classificato di ciascuna gara: cinque al secondo, quattro al terzo e così via fino al sesto, la classifica per nazioni è la seguente: 1) Stati Uniti p. 614; 2) Russia p. 583,5; 3) Ungheria p. 308; 4) Svezia p. 266; 5) Germania 171,5; 6) Finlandia 169,5; 7) Italia 156,75; 8) Francia 156,35; 9) Cecoslovacchia 131,5; 10) Gran Bretagna.

È chiaro che questo sistema di conteggio favorisce la nazione che ha più medaglie d'oro essendo notevole in scarto fra i punti assegnati al primo e quelli assegnati agli altri cinque classificati.

Per questo le nazioni che come la Russia hanno più medaglie d'argento e di bronzo che non d'oro preferiscono calcolare la classifica con uno scarto minore di punti fra il primo e il secondo (ad esempio 6 per il primo, cinque per il secondo e tre per il terzo).

In questo modo il distacco della Russia dagli Stati Uniti verrebbe sensibilmente limitato. I russi infatti hanno conquistato 22 medaglie d'oro, 28 d'argento e 16 di bronzo mentre gli Stati Uniti ne hanno viste rispettivamente 40, 19 e 17.

Secondo questo sistema anche l'Italia si troverebbe avvantaggiata e passerebbe dal settimo al quinto posto.

Il Gran Premio delle Nazioni

Helsinki, lunedì sera.

Ecco la classifica del G. P. delle Nazioni: ultima gara delle Olimpiadi. Individuale: 1. D'Oriola (Fr.) 8 punti (quasta concorrente è cugino del D'Oriola che ha vinto il titolo di fioretto); 2. Christ (Cile) 4; 3. Thiedeman (Germ.) 8; 4. Manzon (Brasile) 8; 5. White (G. B.) 8; 6. Marlins.

Classifica per Nazioni: 1. Inghilterra p. 40,75; 2. Cile p. 45,75; 3. Stati Uniti p. 62,25.

Eliminate: Italia e Finlandia.

NELL'AOSTA-GRAN SAN BERNARDO

Corsa-rivelazione del romano Palmieri

L'asso Von Stuck terzo - Paurosa avventura di Sormano

DAL NOSTRO INVIATO

Aosta, lunedì sera.

La 14ª edizione dell'Aosta Gran San Bernardo, gara automobilistica internazionale di velocità in salita, è stata vinta da Pietro Palmieri su Ferrari 2716. In manifestazioni motoristiche sui particolari concorrenti con mezzi meccanici di misura, media e grande potenza, per ovvie ragioni non si può fare una classifica generale. Questa volta però occorre tenere presente che Palmieri e il suo compagno di scuderia Bertai, pur correndo nella categoria sport, sono riusciti a segnare tempi migliori degli «assi» al volante di macchine da corsa a formula libera. Palmieri è dunque balzato di colpo alla notorietà sportiva.

Egli è uno studente d'ingegneria presso il Politecnico di Roma. Ha ventitrè anni e molta più passione per l'automobilismo che per la matematica analitica. Quando arrivò al traguardo del Gran San Bernardo e lo «speaker» annunciò che il tempo da lui impiegato per arrivare da Aosta era stato (Km. 38,900) era di 24'36" e 1/5 cominciò a girovagare nei pressi del «boxes» come un sagguio in cerca della preda. Salivano man mano gli altri concorrenti e la radio annunciava tempi e medie, ma Palmieri non si disperava.

Quando la macchina di Von Stuck tagliò il traguardo e proseguì nello slancio fino all'ospizio per fermarsi al parcheggio, Palmieri trovò dimora stabile nei pressi dei cronometristi. Volava il tempo dell'asso austriaco e volava saperlo per primo. Il responso ufficiale fu: 25'3"1/5. Palmieri era primo, vincitore assoluto.

«Ora sì che posso fare un'intervista — ha cominciato Palmieri. — Io sono quello che tecnici e ufficiali di gara vorrebbero escludere dalle corse. Dopo il circuito di Modena due anni fa mi definirono nemico pubblico n. 1, forse per la mia audacia». Ero uscito di pista parecchie volte. Credevano non sapessi guidare. Ora è venuta la mia rivincita nella categoria con 24'15" e 2/5.

La mia corsa di ieri fu veramente un modello di regolarità: non mano che sallva si faceva notare per la sua audacia nelle curve, la decisione anche nei punti più pericolosi del percorso. Al termine della salita Palmieri poteva vantare il merito d'aver conquistato il record della corsa per la categoria sport classe oltre 1100, decimato da Bianco fin dal 1948 con 24'58". Il romano ha abbassato il primato di 18" e 2/5.

La corsa continuò con il gruppo gran turismo internazionale. Cavanni di Roma, su Ferrari 2120, fu il primo a partire e risultò anche in testa alla classifica della categoria con 26'18" e 2/5.

Nella classe sport fino a 750 non arrivò Valentano. Fermato a qualche centinaio di metri dal traguardo da una bucatura. Il trentenne però era già in ritardo di parecchio sulla media che gli permise di scorso anno di stabilire il record. Qui vinse Leonardi su Giaur, con 27' e 3/5.

L'interesse della competizione si poté poi sulla classe oltre 1100. Già detto della vittoria assoluta di Palmieri, seguito dall'amico Bertai a 2" e 2/5. La coppia delle Ferrari 2715 si piazzò così contro ogni pronostico davanti a tutti. Merita cenno la prova di Capelli su Fiat 8 V, classificatosi al terzo con l'ottimo tempo di 26'26" 4/5. E' la prima volta che questo tipo di macchina affronta in gara l'impervia salita del valico italo-svizzero; non si può che constatare la sua felicissima prestazione. Sul difficile tracciato delle 400 curve la nuova macchina ha dimostrato doti di maneggevolezza e di ripresa.

Per ultimi i bolidi della categoria corsa. Von Stuck risultò primo, seguito da Macchieraldo (Maserati) e da Bianchetti (Ferrari 3000). Nell'elenco degli arrivati non figura Sormano, che al decimo chilometro entrando forte in curva, è uscito di strada. Dopo aver divelto un paracarro, il pilota è riuscito a fermare la sua Ferrari su una scarpata, avendo percorso quasi cento metri fuori strada. Fortunatamente Sormano è uscito completamente illeso.

GIULIO ACCATINO

Gruppo Gran Turismo Internazionale: 1) Carsoni (Ferrari 3150) in 26'18"2/5 alla media di km. 77,319; 2) Alberghetti (L. Aurelia) in 27'47"4/5.

Categoria Sport classe fino a 750 cmc.: 1) Leonardi (Giaur sport) in 27'3/5 alla media di km. 75,936; 2) Scala (N. D. 750) in 27'48"4/5.

Categoria Sport classe da 750 a 1100 cmc.: 1) Bordoni (F. Osca) in 26'12"2/5 alla media di km. 77,603; 2) Venezian (Osca) in 26'53"2/5.

Categoria Sport classe oltre 1100 cmc.: 1) Palmieri (Ferrari 2715) in 24'58"2/5 alla media di km. 83,848; 2) Bertai (Ferrari 2715) in 24'40"; 3) Capelli (Fiat 8 V) in 26'26"4/5.

Categoria corsa formula libera: 1) Stuck (A.F.M.) in 25'3"1/5 alla media di km. 81,186; 2) Macchieraldo (Maserati) in 26'15".

Saporite fette di lingua salmistrata confezionate in scatola da consumarsi **raffrescate** con contorno di insalatina di stagione. E consigliabile aggiungere qualche goccia di limone.

gustate anche

VITELLO TONNATO

POLLO IN GELATINA

sono specialità

SIMMENTHAL

DAL 4 AL 14 AGOSTO SU TUTTI I TIPI DI CALZATURE ESTIVE

Sconto 10%

BACCHETTA Calzature

TORINO - PIAZZA REPUBBLICA 3 - TELEF. 44.165

Bimbi Sani

I neonati sono le creature più delicate e più esposte alle insidie delle malattie. L'amore per il proprio bambino si dimostra anche somministrandogli alimenti razionali e sicuri che completano le diete normali.

Il formaggino Bebè contiene l'acido glutammico, il nuovo miracoloso ritrovato che dà vivacità e forza ai neonati.

BEBÈ

Gli Assi deludono nella 3ª prova del campionato ciclistico

Ad Albani il Circuito dell'Appennino

La vittoriosa volata di Albani, che batte sul traguardo Minardi e Moresco (F. Moisio)

LA VENDETTA DEGLI "ESCLUSI DAL TOUR,,

Minardi, Moresco e Defilippis terminano nella scia del vincitore

Bartali (con un ritardo di 11'55") batte in volata il gruppo di Coppi e delle grandi firme

DAL NOSTRO INVIATO

Fontedamo, lunedì sera.

Evviva, avviva. Non per antipatia, Dio me ne guardi e liberi, od altro sentimento non nobile, meno rispondente ai canoni della cristiana pietà verso i cavalcatori «Assi» che potremmo identificare nei vittoriosi reduci del Tour, ma per altre ragioni che presto diremo, la corsa di ieri che ha visto primeggiare i rappresentanti della generazione montante garibaldinamente partiti all'attacco dal cruccio fino a batterli in modo clamoroso (Coppi, Bartali e Magni sono arrivati quasi dodici minuti dopo i primi), ci ha riempito il cuore di gioia proprio come il giorno dell'ultima a Sanremo, quella a Petrucci, e poi nel Giro della Toscana, e tre grandi; rimanevano a guardarci mentre attorno a loro, a centro di loro, si accendeva la lotta sotto forma di fuga d'un manipolo di avversari; il che approfittando di questa inesplicabile e tutt'altro che nobile rinuncia a difendere le proprie chances in una gara di campionato valeva per loro un dispetto chiaro e netto lo stesso ch'essi abbiano voluto farci loro dell'U.V.I. che a nostro giudizio bandirono la gara rifiutandosi di ritirare la corsa al mese di settembre come avevano avuto la faccia tosta di chiederle), approfittando, dico, di questo deplorevole assenteismo, poco alla volta i bravi giovanotti partiti all'attacco guadagnarono terreno, e continuamente lottando fra loro, e dando vita a bellissime fasi, riuscirono a non farsi più raggiungere, coricchè a conclusione d'un elettrizzante finale e relativa selezione di valori, otto di essi si batterono in volata con il noto, saddisfacentissimo e regolarissimo risultato.

Fu poco prima del 100° chilometro di corsa che si verificò il «fattaccio», fu poco dopo che per la seconda volta si era attraversata Serravalle Scrivia formando dopo il giro fatto per Portanova, Pozzolo e Novi Ligure. In testa alla corsa tirava a 40 all'ora una pattuglia di quattro corridori formatasi una trentina di chilometri prima a confessione di vari episodi iniziali che non vale la pena di ricordare. Questi quattro erano Geminiani, Bitossi, Rik Brands e Di Camillo — che appunto attraversando Serravalle avevano fatto scattare il cronometro nei seguenti vantaggi: 2'40" su Bartali; 3'10" su Carrea, Pollini, Vittorio Rossello e Colombo, Soffiava un forte vento contro, ed anche per questa ragione nessuno del gruppone poteva darsi pensiero di coloro che li precedevano. Che si stanchino pure — pareva ci dicessero muti di sè i campioni in mezzo al gruppo; — l'importante è che nessuno di noi tre Benemeriti della Patria ciclistica approfitti di questo placido andare in gruppo serrato per prendere il Due di coppa. Ottanta corridori cambiavano posti e schiere di questa superiore volontà. Anche noi, a dir la verità, eppure avevamo preoccupati di questa situazione. Si era appena al primo terzo della corsa; rimanevano tanti chilometri da percorrere; certamente le cose sarebbero cambiate, sarebbero cambiate in meglio.

Perciò, quando venne un quarto d'ora dopo del gruppo a varie riprese uno una coppia di giovanotti e raggiunsero ed superarono gli isolati fuggitivi alla cima della quarta dei quattro leggiadri, nessuno allora ci allarmammo. E' vero che tra costoro, che al secondo passaggio a Serravalle (Km. 111) erano a 1'20" dai fuggitivi, si trovavano Petrucci, Minardi, Albani, Defilippis, Astrua, Moresco, Fornara, Martini, Maggini, avversari d'un certo calibro e notoriamente animati da fieri spiriti combattivi; che su di essere lasciati scattare via poteva essere un errore di Coppi e compagni, forieri di guai peggiori, ma neanche quando il nostro cronometro segnò cinque minuti di ritardo degli «Assi» rispetto a questo due drappelli di giovanotti in gamba, neanche allora ci prese il magone. Speravamo nella salita al Passo della Scoffera; speravamo nella difficile discesa della Val Stagno e poi nella traversata della Crocetta d'Orero; infine speravamo nel rimanente ed assai faticoso tratto finale della corsa. Illusi.

Dunque, salendo alla Scoffera (dove i chilometri percorsi erano 181) gli inseguitori si avvicinavano sempre più, i quattro fuggitivi, e conseguentemente si allontanavano sempre più dal gruppo, dove Coppi cominciava circondato da tutti i suoi gregari, e Bartali pure, a fare il suo lavoro. Insomma pareva la corsa viaggiasse di suo di quei tanti re che in questi tempi pigliano le vie dell'esilio. Andò a finire che sul culmine Geminiani e compagni non avevano più che un centinaio di metri di vantaggio sugli inseguitori; ma andò a finire che, formatomi a cronometrare i distacchi nel primo sobborgo di Genova che s'incontra scendendo dalla Scoffera, la caccia risultava bell'e terminata, tutti insieme quasi venti e più corridori allungarsi accanto alle 3400 m.; ma risultò anche che il ritardo degli «Assi» era salito a ben cinque minuti.

Allora, sì dico, allora il ripetersi e la fede verso i Benemeriti della patria ciclistica cominciarono a vacillare. E' vero che poco dopo ebbi un tuffo al cuore nel vedere Magni balzare in testa, e audacemente cercare sullo sconnesso selciato a nel groviglio dei binari dei tram di liberarsi dalla compagnia e per proprio conto andare alla caccia del primo gruppo; ma Coppi fu sopraggiunto nell'inseguirlo, nel raggiungerlo e... nel mettergliti a ruota. Ero ignaro come dire: Tu non devi raggiungere (primo); tu devi restare qui con me.

Ma se sulla retroguardia ormai la parola d'ordine era quella della resa senza neanche l'onore delle armi, davanti la lotta avvampava, offrendo uno spettacolo magnifico alla popolazione sempre assiepata lungo le sue vie e le sue piazze e i suoi abbeveratoi. Che bella cosa Petrucci e Maggini scappare sotto gli occhi di quella moltitudine, avvantaggiare sul gruppo, iniziare la seconda salita dei Giovi di un minuto prima degli altri!

Credevo che nessuno li avrebbe potuto raggiungere nei cinque chilometri prima del culmine; ma non fu così. Maggini cedette all'inizio dei sopraggiungenti, e malgrado Loretto potè mantenere la prima posizione passando sul culmine, ma già Astrua gli era portato a pochi metri; e a 10 secondi veniva Defilippis, e a 15" Minardi e Albani assieme, e a 30" Maggini e Bartali; e a 40" Fornara e Moresco, e a un minuto scatto Moresco, Martini e Magnini. Questi bodici si riunirono subito in un tratto piano fra Ronco e l'asta del Cantone, e furono i decisi che di lì un'oretta ci offrirono un'altra bella fase di lotta mentre, avvertiti dal sempre più grave ritardo dei «tre grandi», ma soprattutto piccando i ritardi sotti di Defilippis appena, negli ultimi tre chilometri, in pendenza si fece più rigido, seppure non gli riuscì di staccionare Petrucci, del quale temeva lo sprint all'arrivo; anzi, si udì lo stesso Loretto per un momento parlare lui al comando, certo per manifestare l'incipiente inibattitore; infatti, appena Astrua lo scattò e diede un paio di scrolloni, ma di quelli robusti, lì tacono ai rialzò a cadette, e stralmente fecero Magini, Maggini, Petrucci, ultima dall'attacco dei bielloni.

Gli altri sette, invece, non mollarono; udì Albani, udì Minardi, udì Defilippis rispondergli e dovere nella discesa su Busalla e di là risalire il facile corsante settentrionale dei Giovi per successivamente ne per l'ultima volta, dirigersi su Fontedamo, Decisione in volata, dunque, fra gli otto dei «Assi» rimasti in gruppo. Era chiaro come il sole che la vittoria sarebbe spettata o ad Albani oppure a Defilippis, entrambi ottimi velocisti. Martini, che ne era anche lui convinto, tentò nell'ultimo chilometro, facendo la ruota attraverso il dosso dei binari di prendere il largo; non gli riuscì. Forse perchè provato dai numerosi e prolungati sforzi compiuti o per altro ragione, Defilippis diede l'impressione di non contrastare il successo di Albani, il quale, pochi secondi prima, aveva già 363 metri da Albani, e l'altro «temarre» Minardi erano sulla stessa linea, impegnati e non lasciar passare nessuno.

Fu soltanto negli ultimi cento metri che il giovane monzese e reale vincitore del ciclismo nazionale, superato Petrucci, mentre il torinese perdeva anche la terza posizione, prevaglì di Moresco che così, aggiudicandosi i tre punti, passò in testa alla classifica del campionato. Petrucci, con altri, arrivava tre minuti dopo; e dei «tre grandi» ho già detto il distacco. Di essi potevano essere interessanti le giustificazioni per lo smacco patito, se queste avessero almeno una base di ragionevolezza; ma avendoli interpellati al loro discendere da bicicletta, se in cavarono col solito, tradizionale e anodino ritornello tante volte udito in simili circostanze: «Nessuno voleva tirare, dovevo forse sacrificarmi io solo? Lo sa, come vanno le cose in questi casi...».

Noi gli voltammo le spalle mentre anche gli spettatori schiamazzano dirigendosi verso le loro case, giacchè fra poco sarebbe accesale l'ora di pranzo con la tagliatelle al pesto e così ghiottamente chiudere la giornata che sarebbe stata ancora più bella se la pelliccia generosa, chiamata per frantumare l'ordine degli organizzatori, non avesse bruscamente e ingiustificatamente interrotto contro i fotografi, sciocchissimi mentre cercavano di ritrarre l'episodio finale della volata. Che triste mestiere ci ate facendo Genova con l'insultare in quella abitudine ai danni degli informatori del pubblico.

VITTORIO VASALE

Moresco primo in graduatoria

Per la maglia tricolore

Rinaldo Moresco

Ordine d'arrivo ufficiale del trodicesimo circuito dell'Appennino (terza prova del campionato italiano su strada): 1. Albani Giorgio che copre km. 262 in 7 ore 17' (media km. 36); 2. Minardi a una macchina; 3. Moresco; 4. Defilippis; 5. Bresci; 6. Martini; 7. Astrua; 8. Sartini, tutti col tempo di Minardi;

9. Petrucci a 9'25"; 10. Maggini; 11. Padroni; 12. Fettinati; 13. Biagioni, tutti col tempo di Petrucci;

14. Serafellaro a 6'22"; 15. Monisi a 11'10"; 16. Bascal a 11' e 25"; 17. Pesci; 18. Malabrocca; 19. Rocchia Vittorio; 20. Spotti; 21. Cimi; 22. Frisco, tutti col tempo di Bascal;

23. Bartali a 11'55" e altri 124 col Conterno, Magni, Coppi, Bottini, Carrea, tutti col tempo di Bartali.

Classifica del campionato nazionale italiano dopo la terza prova: 1) Moresco p. 9; 2) Minardi p. 6; 3) Bartali p. 6; 4) Albani p. 6; 5) a pari merito Petrucci, Coppi e Giacobero p. 4; 6) a pari merito Logli e Conterno p. 3; 7) a pari merito Astrua, Defilippis e Bascal p. 2.

I campionati ciclistici nelle altre nazioni

Mentre a Genova si disputava la terza prova del campionato ciclistico italiano, in Francia, in Svizzera, in Belgio e nel Lussemburgo è stato assegnato il titolo nazionale. Colgo il seguente dapprima. In Francia la gara si è svolta su circuito a Reims ed ha avuto il seguente ordine d'arrivo: 1. Delerida; 2. Baldassari, a ruota; 3. Gauthier, a una lunghezza; 4. Varnajo; 5. Rémy; 6. Molinaris; 7. Lauredi; 8. Renaudi; 9. Mahé; 10. Desbats.

In Svizzera, il titolo di campione è andato a Gottfried Weilenmann che sul circuito di Zurigo si è imposto sui compagno di fuga Lambrecht. Terzo Bruno a 3'16" e quarto con lo stesso tempo, la maglia iridata Fredy Kubler.

A Bruxelles, il campionato belga è stato vinto da Scilis in 6 ore 32'. Seguono nell'ordine Van der Stock e Demuliez. Nel Lussemburgo il successo è toccato a Goldert su Kemp, Goldschmidt e Diederich hanno abbandonato.

Una gara sciistica al Colle del Gigante

Una interessante gara sciistica organizzata dalla scuola nazionale di sci «Monte Bianco», ha avuto luogo l'altro ieri al Colle del Gigante.

Erano in palio la Coppa Comi, fiumineile, e la «Coppa Azienda Autonoma» di Courmayeur riservata agli uomini. Hanno preso parte alla competizione venticinque concorrenti, quattordici uomini e nove donne.

Ecco la classifica: Coppa Comi: 1. Bocchis Pia 9'38"; 2. Sadeselli Maria; 3. Nannelli Lina; 4. Sbecannella Anna. Quest'ultima ha appena 13 anni. Coppa Azienda Autonoma: 1. Culiano 8'14"; 2. Bagnara; 3. Nannelli.

Il tennista azzurri battono la Francia 12-1

Viareggio, lunedì sera.

I tennisti azzurri hanno conquistato una schiacciante vittoria nell'incontro che sui campi del Tennis Club Viareggio li ha visti di fronte per la ventitreesima volta alla rappresentativa di Francia. Anche i quattro matches di ieri sono stati appannaggio degli italiani che hanno così chiuso l'incontro con dodici vittorie contro una del francesi.

Ecco i risultati dell'ultima giornata: singolare: Del Bello Rolando (Italia) batte Remy (Francia) 2-6, 7-5, 6-2, 6-3; Pautassi (Italia) b. Haillet (Francia) 6-1, 6-3, 6-3; Cucelli (Italia) b. Chatrier (Francia) 6-2, 6-0, 6-1. Doppio: Del Bello Rolando-Pautassi (Italia) battono Remy-Chatrier (Francia) 6-4, 2-6, 6-4.

* Le torinese Silvana Parino s'è imposta nel m. 200 rana vinti per i campionati nazionali femminili di nuoto per allieve e juniores disputati a Modena.

* Il cavallo italiano Scotch Thistle si è classificato terzo nel «Premio dei gladiatori», corsa di trotto disputatasi ieri ad Amburgo.

LE TRE CLASSIFICHE

Classe 250 cc.: 1) Lorenzetti (Gilera) 1,31'9"1/5 (media km. 134,768); 2) Montanari (id.) 1 ora 31'18"; 3) Colnago (id.) 1 ora 33'5"; 4) Manzoni (id.) ad un giro; 5) Mandelli (id.).

Giro più veloce: Lorenzetti in 4'3"4/5 (media km. 137,826).

Sydpenzo: 1) Mario Ernesto (Gilera) 1,5'66" (media km. 127,668) 2) Marcelli Luigi (id.) a un giro; 3) Prati (id.) 4) Borri; 5) Caruso a tre giri.

Giro più veloce Maria 4'2"1/5 (media km. 128,258).

Classe 350 cc.: 1) Masetti Umberto (Gilera) 1,27'39"1/5 (media oraria di km. 149,028); 2) Liberati (id.) 1,23'4"1/5; 3) Fugani (id.) 1,24'3/5; 4) Hollier (Norton) 1,25'38"; 5) Mundford (Inghilterra).

Giro più veloce: Masetti 2'57" (media km. 154,286).

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine d'arrivo della Torino-Valtournanche: 1. Davito (Asti Nsu) 1 ora 44" (media km. 83,410); 2. Fossa (Bassi) a 2'46"; 3. Pramaggiore a 4'05" 4. Havera a 4'44"; 5. Cavallari a 4'55"; 6. Vignano a 5'46"; 7. Dibelli.

Conclusi a Trieste i campionati del mare

Trieste, lunedì sera.

Sullo specchio d'acqua della riviera triestina di Barcola si sono disputate ieri le sette finali del quindicesimo campionato del mare.

Ecco le classifiche: campionato jole (5 mari e 4 vogatori) a tempo: 1. Marina militare Roma (Barcola, Giambanco) 7'31"3; 2. Moto Guzzi Mandello del Lario.

Canoe a un vogatore non classificato, m. 1500: 1. S. C. Elle Treviso (Brunato) 9'16"4; 2. Cus Bari. Jole di mare a due vogatori e timoniere non classificati, mari 1500: 1. Marina Militare Roma (Saverese, Vinche, Rubelotta) 8'13"5; 2. S. C. Santa Croce sull'Arno.

Jole da mare a quattro vogatori e timoniere, allievi, m. 1000: 1. C. C. Napoli (Cuomo, Perziale Benedetto, Piro, Sentimelli), 7 e 59"7; 2. S. C. Limite sull'Arno.

Doppio canoa non classificati, m. 2000: 1. Canottieri Tirrena Roma (Bellincampi, Colucci) 7'47"6; 2. Dopolavoro ferroviario Trieste.

Jole da mare a otto vogatori e timoniere, m. 3000: 1. C. Canottieri Saturnia Trieste (Antonini, Tomasi, Bradamante, Dolea, Tomicich, Pregza, Manich, Schelmer, Rovatti) 8'36"5; 2. C. Canottieri Aniene Roma.

* Dopo i due ultimi singolari nella semifinale della zona americana di Coppa Davis, il Canada ha battuto (4) Messico per 5 a 0. Ecco i risultati dell'ultima giornata: Brendam Macken b. Dale 6-2, 6-3, 6-4; Lorne Main b. Mario Llamas 6-4, 6-2, 6-3, 6-4, 6-1.

MIGLIORATO IL RECORD DEL TRATTO IN SALITA

Davitto 1° nella Torino-Valtournanche

DAL NOSTRO INVIATO

Valtournanche, lunedì sera.

Anche nel ciclismo ci sono dei giorni così, con il destino segnato. E allora a Genova Coppi, Bartali e Magni vanno al piccolo trotto, lasciando la via ai giovani; e Kubler, campione del mondo, le busca ai campionato di Svizzera; e Deledda vince a Reims la maglia di tricolore di Francia; e, scendendo piano piano dall'olimpo degli dei al piccolo ma simpatico regno della gente modesta, capita che anche i favoriti della Torino-Valtournanche, riservata ai dilettanti, si lascino prendere dalla voglia maligna di schiacciare un sonnellino. E l'ordine d'arrivo reca così in testa Davitto di Nola Canavese, seguito dal tripolino Fossa.

La facciamo sì può dire si sia risolta in partenza, quando ai «pronti, via!» Picca Garin e Cavallari, nell'indifferenza generale, tentarono la fuga. E' vero che i due pedalavano sul ritmo dei 40 all'ora, ma, sottolineavano i tecnici cronometrano ancora 115 chilometri all'arrivo! Il grosso, alle spalle della coppia coraggiosa, micchiava, indeciso sul da farsi. Di strano, tra i ranghi, avidamente, dei Coppi e dei Bartali in miniatura, attentissimi nei montarsi la guardia.

Suonarono la sveglia prima Davitto, Bonardo, Orlando, Pramaggiore, Monticone e Grassi, poi Bellincione, Volta, Fossa, Miccio, Zerbinati e Tamilio. I dodici, insieme, vollero a prendere Picca Garin e Cavallari, formando una veloce avanguardia che aumentava a mano a mano il suo vantaggio. Solo verso Ivrea, gli assi della categoria si diedero da fare; e presto, tra uomini del plotone al comando che cedevano e uomini che dalle retrovie andavano facendosi luce, la corsa prese una fisionomia decisa, che la rampa di Montjovet e la salita finale su Valtournanche al incaricarono quindi di definire.

A Châtillon, Picca attaccò da sola (poco a Davitto (il ragazzo superò di 3" il record Châtillon-Valtournanche detenuto da Buratti). Fossa manteneva il secondo posto. Dei grandi al tesoro dalla mediocrità sono Ravera e Vignono.

I distacchi sotto lo striscione del traguardo dimostrano dimensioni gigantesche. Aspettavano che arrivassero una ventina di concorrenti, perdemmo una mezz'ora a distrarci dalla confusione, ci infiammo per la durezza, rifiscendo al contrario il cammino della corsa. Al fondo — a Châtillon — incontrammo dei corridori che stavano imbiancando l'ultima tappa della loro via crucis. Ad uno, credimo fosse l'ultimo, ci venne da chiedere: «Ma dove vai?», che a mangiare! > ci rispose. E6 era vero: a Valtournanche gli organizzatori del V. C. Madonna di Campagna avevano offerto un pranzo a tutti gli arrivati. Anno 1952: si corre ancora per un piatto di pastasciutta ed ad una fetta di arrosto. In fin dei conti, è un buon segno.

g. b.

Un tragico incidente nel giro della Calabria

Sacchi esce di strada e muore - Vittoria di Paolo Marzotto

Catanzaro, lunedì sera.

Un tragico incidente ha funestato il giro automobilistico della Calabria. Il giovane corridore bolognese Tullio Sacchi, partito da Catanzaro alla 5.15, dopo appena 90 km. di corsa per cause imprecisate perdeva il controllo della macchina e finiva in un precipizio restando ucciso sul colpo. Il pilota in seconda, Marcello Combi ha riportato soltanto lievi ferite.

La corsa ha avuto un andamento velocissimo tanto è vero che non soltanto il vincitore assoluto Paolo Marzotto ma anche i vincitori di categoria sono riusciti ad abbassare tutti i record precedenti.

Ecco la classifica: 1. Marzotto Paolo (Ferrari 3750) che compie km. 738 in ore 7,58'10"2/5 (media di km. 90,712 (nuovo record, r. p. km. 96,396); 2. Mantovani (Aurelia B 20) ore 8.27'04"; 3. Cabianca (Osca 1350) ore 8.34'67".

Nelle classifiche per categorie si sono inoltre affermati: classe sport fino a 750: Donato su Jano in 9,39'54"1 (media km. 74,194); classe fino a 1100 cc.: Mussi su Fiat Giangiellini 8.34"33"2 (km. 84,350); cat. gran turismo internazionale classe fino a 750 cc.: Zafferi su Napoli, 9,38'09" (media km. 79,329), classe fino a 1550: 1. Dalla Favera (Porsche) 9,19'34"4; (km. 81,846); Gran turismo fino a 3000 cc.: 1. Mantovani (Aurelia B 20) 8,27'04 (km. 86,450); Gran turismo internazionale oltre 3000 cc.: 1. Carracchia (Ferrari 3560) 8,56'08"2; Turismo di serie fino a 750 cc.: 1. Gemelli 10,44'16"; Turismo di serie fino a 1100 cc.: 1. De Sanctis, 10.06'28"; Turismo di serie fino a 1500 cc.: 1. Fiorl, 10,07'8"; Turismo oltre 1500 cc.: 1. Secucci Giorgio (Alfa Romeo 1900), 9.33'03"4.

Il Fluminense ha vinto la Coppa Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, lun. sera.

La finale della Coppa calcistica Rio (girone di ritorno) disputata ieri allo stadio Maracana tra le squadre del «Corinthias» di San Paolo e «Fluminense» di Rio de Janeiro, è terminata in parità con il punteggio di 2 a 2.

Nell'incontro di andata disputato marcarono il punto le squadre del «Fluminense» avevano battuto il «Corinthias» per due reti a zero. Il pareggio conseguito ieri ha permesso quindi alla squadra del «Fluminense» di aggiudicarsi la coppa.

Concorso «Totip»

Nei concorsi ippici di ieri effettuati in Piemonte è «12», ai «11» e «13» «14» e «15». La quota corrisposta reso noto nella giornata di oggi.

La colonna vincente risulta: 1-1; 1-X; 1-1; 2-2; 1-1; 1-1.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Saint Vincent
VALLE D'AOSTA
"La Riviera delle Alpi"

NUOVO CINE TEATRO
FESTIVAL DI RENOIR
DAL 4 AL 9 AGOSTO - ALLE ORE 21,30

4 LES BAS FONDS
JOUVET - GABIN - SUZY PRIM
5 LA GRANDE ILLUSIONE
GABIN - FRESNAY - STROHEIM
6 MADAME BOVARY
VALENTINE TESSIER
7 LA MARSIGLIESE
JOUVET - PIERRE RENOIR
8 LA BETE HUMAINE GABIN - SIMONE SIMON
e LA PETITE MARCHANDE D'ALLUMETTES
9 IL DIARIO DI UNA CAMERIERA
PAULETTE GODDARD - BURGESS MEREDITH

PARTENZE DA TORINO:
AGENZIA FIRPI - P. CARLO FELICE - Ore 14-15-17-19,00
C.I.T. - VIA BRUNO BUOZZI - Ore 15 - 18 - 19,30
AGENZIA ROBOTTI - P. PALEOCAPA - Ore 17
RITORNO DA SAINT VINCENT Ore 2 - Ore 3.

...un buon orologio evita-rero di qualche, se evrete però l'avvertenza di chiedere un orologio "TECHNOS", che non solo è moderno, elegante e preciso, ma anche di lunga durata. Per i suoi 21 rubini e per la sua riconosciuta precisione l'orologio "TECHNOS" è apprezzato in tutti i Paesi del mondo. Ma badate che sia veramente un "TECHNOS", perchè...

costa meno di quanto non crediate..

TECHNOS
21 RUBINI

l'orologio
TECHNOS
è sinonimo di precisione

Fabbrica ALLEMANO CARROZZELLE
CULLE - LETTINI - LUSSO E COMUNI PER BAMBINI
Vendita diretta: Via Romagnia, 17 - Telefono 70-955 - Tram 8, 22, 2

PER I VOSTRI VIAGGI E LE VOSTRE VACANZE
dalla
Ditta AVOGADRO
VIA PO 35 - TELEFONO 80-066
Il più vasto assortimento di: BAULI - VALIGIE - NECESSAIRES - PIC-NIC - BORSE VIAGGIO E PASSEGGIO - SECCHIELLI - OMBRELLI - PORTAFOGLI - CARTELLE - CINTURE - ecc.
Merce di primissima scelta a prezzi imbattibili:

BAULE KOFFER JUTA	L.	4000
VALIGIA FIBRONE	»	4500 in più
» TESSUTO IMPERMEABILE	»	1000 »
» CINGHIALE	»	5500 »
» AVION CUOIO FIORE	»	7000 »
NECESSAIRE L. 600 - GRANDE	»	1200 »
BORSE SPIAGGIA E CAMPAGNA	»	800 »
» VIAGGIO CUOIO	»	3500 »
» » VITELLO int. CAMOSCIO	»	3900 »
» MAPPA E CAMOSCIO	»	1500 »
GUANTI PIGIO	»	300 »
BORSA CAMPIONI CUOIO	»	2250 »
BORSA VIAGGIO TESSUTO	»	700 »
CINTURE L. 150 - CUOIO	»	400 »

VISITATECI!

Il Genio Militare Americano del Medio Oriente
annuncia un importante programma di costruzione da svolgersi nei dintorni di Tripoli, Libia. Gli impresari che sono interessati e desiderosi di intraprendere lavori edili ed in cemento armato, sono pregati di presentare le loro credenziali all'Engineering department, Crew-Steere-Shepherd, 124 Said Porta Benito, Tripoli, per ispezione non oltre il 7 agosto 1952. I piani e specificazioni saranno forniti solo a quegli impresari che avranno soddisfatto tutti i requisiti necessari. La maggior parte del materiale da utilizzarsi in questo lavoro di costruzione può essere ottenuta in Libia.

CALZATURE PIA
VENDITA STRAORDINARIA per fine stagione di tutta la produzione estiva
SCONTO ECCEZIONALE del 10%
dal 4 al 14 AGOSTO
Piazza Statuto 9 - Telefono 53.217

ADIACENZE VIA ROMA - PORTA NUOVA
CEDESI IMPORTANTE AZIENDA
LEGNAMI E BATTIGLIE
CALZE MAGLIERIE PILATI
Vasto assortimento - Grandissima bontà articoli in lavorazione nuovi confezionati
CINQUE NEGOZI - DUE MAGAZZINI INTERNATI ATTREZZATURA COMPLETA
DISPONE ANCHE PARTE CONFEZIONATA
Rivolgersi: Rag. Furbatto, p. Lagrange 1, Torino, tel. 44-586

COSTUMI BAGNO
E TUTTO L'OCCORRENTE PER LA SPIAGGIA
LE MIGLIORI MARCHE AI PREZZI PIU' CONVENIENTI
Ditta LEOPOLDO GROSSO
VIA LAGRANGE, 36 - TORINO - Telefono 47-357
DI FRONTE A VIA MAZZINI

NUOVA

TORINO - A. VI - N. 183
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
4-5 Agosto 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 % Di due linee. Sotto stesso pseudonimo una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p.p.

ANTICOLO brevettato di assoluta novità, costruito in materia plastica e lamiera stampata interessante tutte le persone civili ambosessi. Formerebbesi società proficuamente con persone o ditte che tratto articoli produttoria e lucrativi, aventi capitali e mezzi adeguati per l'introduzione, inutile scrivere non possedendo requisiti conformi alla richiesta. Scrivere cassetta 7118, SPI, Torino. 66608

DENTATRICE tipo Frazer 4bo mod. 6 motorizzata; possa eccezione trocale guida, anello pressione kmi. 180, vendesi. Officina S. Adriano 37, Torino.

LAMIERE per copertura zincate, nere, nuove e ricupero, eccezionalissima. Rigenerazione. Via Varese 1. 8128

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-279. 6102

PARMA 13 terrestre nuova, motorizzata, vendesi L. 220.000. Telefonare 30-106.

2 ARTIGIANATO L. 20 pp.

FRIGORIFERI Bosch, americani, nuovi, occasioni, riparazioni, garanzia anni 2. Frinck, ing. Cornelio, Scopello 21 0 angolo Rivalta 214, tel. 220-580, 34-059.

3 BOC. CAP. SIL. ARIES. L. 30 p.p.

AFFARONE cedesi centralissimo negozio senza merce. Richiesta 250.000. Telefonare 47-302. 66260

AVVIATISSIMO laboratorio confezioni articoli largo consumo, vasta clientela, cede causa salute. Telefonare 770-641.

BLOCCARI 2.000.000 centralissimo cartoleria, giocattoli, tavola scuola. Vercellino, Tabel. 23-565. 5610

BUON affare, causa età cedesi piccola industria dolciaria con negozio vendita vicinanze Torino. Scrivere cassetta 2039, SPI, Torino. 65431

CEDESI primaria fabbrica sito ciclo e motoaccessori brevettati. Scrivere cassetta 7110, SPI, Torino. 66646

CEDO calorifero centrale piccola produzione, negozio vendita annesso avviatissimo, riformito. Spese generali 300 mila comprese manutenzione specializzata. Utile mensile 400 mila. Volendo trasmesso alto sviluppo. Richiesta rendivoi, avviamento, fondi merit a corpo 10 milioni. Scrivere cassetta 2090, SPI, Torino. 65529

CEDO magnifico centralissimo negozio [illegible] macchina con alloggio. Scrivere [illegible] 5624

DISPONGO 250.000 piccola combinazione commerciale, originale, appartenente attività personale. Scrivere Rossetti presso Ghirardi, 8, Chivasso 18. 34043

FOTO studio annesso, negozio articoli fotografici cedo, causa altri impegni, miglior offerente. Telefonare 263-781.

IMPORTANTE centro agricolo cedesi avviatissimo negozio coll-mobile. Rivolgersi Brieco, via Roma 8. 66475

NEGOZIO nuovo, volendo alloggio, affidasi preferibilmente artigiano, parrucchiere. Telefonare 772-091.

OFFICINA meccanica stampaggi attrezzeria cedesi, occasione. Francesco d'Assisi 1, Ferrero. 66223

SALUMERIA, 80.000 giornaliere, cedesi anche gerenza. Francesco d'Assisi 1, Ferrero. 65210

TERRAFAZIONE galanteria pasticceria moderna, alloggio, cedesi. Francesco d'Assisi 1, Ferrero. 65224

4 CASE E TERRENI L. 30 p.p.

ABITABILI subito mobili, tre camere, bagni disimpegni, due occupate 650.000, facilitazioni, visibili 14-17. Leyni, 66.

ACQUISTO direttamente alloggio 4-6 camere più servizi, libero od occupato, 3 milioni subito resto rateando 80.000 mensili. Scrivere cassetta 7097, SPI, Torino. 66178

ACQUISTO direttamente palazzina parte Torino, possibilità tenerne abitabile, spesa 50-60.000.000, permuto con proprietà mia signorile valore 40.000.000, differenza contanti. Scrivere cassetta 2300, SPI, Torino. 66632

ACQUISTO subito contanti 2 camere cucina mobili liberi, offerte dettagliate, cercasi mediatori. Telefono 52-508.

ALCATEI Società immobiliare acquista case libere, occupate; palazzi signorili, appartamenti completi; terreni centrali; ville grecollinari; tenute agricole. Scrivere cassetta 2012, SPI, Torino.

ALLOGGETTI occupati centralissimi, accedo terzo quarto piano, composti due camere grandi più cucinina cadauno gabinetto. 700-800.000 lasciu altri piani superiori composti due grandi camere, possibilità costruire disimpegni, mutuo presso. Telefonare 55-171. 53500

ALLOGGIO occupato, secondo piano, di stabile, 5 grandi camere, zona centro, vendo 1.600.000, altro III piano 6 camere oltre servizi pure distabile 2.200.000. Telefonare 44-174. 66884

APPARTAMENTINI civili, via Gropallo, Sirione, Bologna, Montevecchio, vendo occasioni media 350.000 camera. Telefonare 55-176. 66424

ATTENZIONE! Lotini terreno tratto 34, Lucento, ottima esposizione vendesi Lire 4.000 mq. Parlo Balma, Sacchi 24.

CANNOLI vendo 2 appartamenti 7 vani cad mare, ample comodità, posizione centralissima. Cambierei eventualmente con case fabbricabili Genova o vicinanze Lavagna. Scrivere SPI, cassetta 24-D, Genova. 14291

CASA 24 camere disimpegni, zona centro, vendo 7.500.000. Telef. 55-174.

CARETTE, villetta, Torino, dintorni, libero, 1.000.000-4.500.000, vende Ferrero, Sacchi 24. 12586

CEI, Re Umberto 18, zona costruzione castelle, alloggi palazzina 900.000 camere, 30 % contanti, 52 % 48 mensilità.

CORSO Casale, Regina Margherita, via Piossasco, via Piedicavallo, via Rivalba, via Grosolio, via Teirano, vendo occasioni alloggetti 1-2 camere più disimpegni, terzo basso, da 500.000 sino 650.000 per camera. Telefonare 55-174. 66284

FERRUCCI Bernini vendo in casa signorilissima appartamentini 2-3 camere più servizi, 450.000 camera. Telef. 55-174.

FORTE del Marmi, 500 metri dal mare, vendo terreno ottimo mezzo coltivato orto ameno appezzamento fabbricabile ideale alloggiamento pollicoltura con casetta rustica. Scrivere ivi, fermo posta, numero 2044736 P passaporto. 66373

PRIVATO vende libero alloggio: camera, cucina, cucinino, bagno; Santa Rita: 1.750.000. Telef. 58-926. 76333

RAPALLO vendo 10.000 mq. terreno, casa colonica, panoramico, acqua luce 1000 mq. 5 minuti dalla stazione. Condizioni. Scriv. SPI, cassetta 24-D, Genova.

SANREMO vendiamo appartamenti, villa nuova vecchia costruzione, 2-3-5-8 vani servizi. Migliori affari Riviera-Roma, Melisotti 6, Sanremo. 10728

S. MARGHERITA, mq. 12.000 terreno, casa colonica strada propria, 5 minuti dal centro, panoramico, vendo anche lotti 1000 mq. Richiesta 3500 mq. condizioni. Scrivere SPI, cassetta 24-D, Genova.

TERRENO, lotti piccoli o grandi, adatti a case, officine o costruzioni industriali, prezzo al mq. da 1400 a 2150, zona Lingotto, capolinea tram 7. Tratta Geometra Borsat, Delle Rocca 21. Telefono 56-035.

TERRENO piano, 7.500 metri, lotto unico, metà fabbricabile, attiguo corso Moncalieri Vivaldi, edificio piccolo stabilimento, case giardino, deposito materiali, capannoni, vendo individuale L. 700 mq. Telefonare 55-176 66588

VENDESI casa separabile con bottiglieria. Telefonare 52-326. 66722

2.450.000 casetta 3locm, 5 camere, giardino; casa 12 camere giardinetto 2 milioni e 500.000. Rosalio, Po 21.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 30 p.p.

AFFITTASI locali, zona diverse, adatti laboratori, magazzini, uffici. Telefonare 44-876. 14010

AMPIO negozio centrale, via commercialissima, affidasi subito. Scrivere cassetta 7075, SPI, Torino. 66503

CAUSA trasferimento cedo locale uso ufficio, magazzino, zona Banche. Telefonare 521-488. 65003

OFFRESI rompiglio a professionista rappresentante grosso ufficio centralissimo primo piano, 15.000 mensili compreso telefono forfait. Telef. 55-174.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p.p.

AFFITTASI alloggi 3 camere cucina, servizi, zona diverse. Reg. Paletti, Tasso 9.

AFFITTASI zona centro, primo piano, 2 grandi camere arredate, una uso studio professionale, la seconda adibita camera matrimoniale, ancora una cucina, luce, forza, telefono, riscaldamento perfetto stato, signorilmente, 90.000 affitto mensili Telefonare 56-174. 66540

AFFITTASI corso Casale magazzini alloggi pensionati. Telefono 690-668.

ALLOGGIO signorile 6 servizi: ampi 3-4-5 camere affitto. Telefonare 190-142.

ANTICIPANDO cedo alloggio 2-3 camere servizi anche parlerius. Telef. 51-544.

AFFITTASI alloggio elegante 4 vani più servizi, zona via Chivasso. Scrivere cassetta 2067, SPI, Torino. 66669

BANCARIO solo serio appartamentino. Scrivere cassetta 2084, SPI, Torino.

CERCO affittare alloggio qualsiasi zona. Antichità, massima referenze. Telefonare 44-870. 14060

CORSICI affitterebbero qualsiasi zona alloggio 1-2 camere. Telefonare 890-1 ab.

CORSICI affitterebbero subito 2-3 camere servizi oltre Po. Scrivere cassetta 2022, SPI, Torino. 65302

SEBASTOPOLI 100 (2. Stile) affittasi subito alloggio nuova costruzione, quattro vani accessori, box cantina. Telefonare 53-750. 66316

7 LOCALI p. VILLEGGI. L. 30 p.p.

ALASSIO casa nuova affittasi nuova, alloggio 5 camere libere 15 settembre, ottimo, massima comodità. Tel. 03-957.

9 ALB. e STAZ. CLIM. L. 30 p.p.

ALASSIO Villa Ferragosto, ottima posizione bolognese sul mare. Tel. 03-957.

PENSIONE Nazionale Via Xx 30 agosto, maggiore 1500 completo tranquillo MARE. Ville ai fiori. Via Storia 49. Genova. Pensione completa 1300 compresa cabina. 14098

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 30 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » istituto corsi: 10 agosto preparazione esami Avviamento, Tecnica Commerciale; 20 Settembre Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità, Calligrafia. Piazza [illegible] (via Roma) 284 [illegible] 55-554. 14001

GENITORI! Affidate vostri figli al Collegio Archimede, via Storia, 49 Genova. Preparazione esami scolastici, corso misto. Pensione completa 960, compreso cabina. 14098

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

RAGIONIERI, abilitatevi, corsi serali per ogni materia, inizio 7 agosto. Istituto Professionale, piazza Vittorio 2.

12 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI, due persone, bellissima ampia mobiliata matrimoniale, inizio agosto. Telefonare 49-845. 66626

ARREDIAMO intera casa mobili, soggiorno, camera, cucina, tutto in stile moderno, Arsenale 25, piano III Vitt.

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p.

IMPORTANTE fabbrica confezioni cerca abilissimo cucitrici macchina confezioni maglie colli misterici. Scrivere cassetta 7064, SPI, Torino. 66325

OPERAIO falegname, montatore abilissimo serio fisso cercasi. Specificare posti occupati ed referenze. Scrivere cassetta 7190, SPI, Torino. 66406

17 DOMANDE IMPIEGO L. 12 p.p.

CAMERIERA cameriera, chiacchierata, sempre gratificatissima impianto intera casa o stabilimento. Scrivere Gonnelino, Garibaldi, Rsa. 66128

CONIUGI giovane libero 20 mq, permanenti qualsiasi lavori. Palermo 24, passaporto. Scrivere cassetta 2021, SPI, Torino. 66014

DATTILOGRAFA prima pagina, contributi, lavori ufficio, corrispondenza. Telefonare 40-578 pomeriggio. 66496

MAGLIERISTA cerca lavoro in fine macchina 12/100. Stoll, cassetta 7087, SPI, Torino. 66409

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 p.p.

INDUSTRIA Oggetti Naturali Lombardo Ferrara, cerca abili rappresentanti introduttori agricoltori. 14139

19 ANNUNZI VARI L. 30 p.p.

A linda vedri interessati detectives specialmente indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 2. Telef. 521-121. 8048

ABBIATE occasione: istituto informazioni private, precontrattuali, accertamenti cyniques. Esercizio trentennale. Pellerati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-378.

ALADIA, Via Saglio 3. Mobili per ufficio, razionali, novecento, classici. Richiedete cataloghi. 648

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Rate a ratizzo da L. 20.000. Lodi, Massimi 11.

ARREDATEVI casa coi Mobili, Bogino eng. Ratizzi numero massimo 72.000, Benelli 81.000, grandi armadi 36.000. Facilitazioni. 4743

ATTENZIONE! matrimoniali 57.000, cucine 24.500, salotti 28.500, Lagrange 30 (cortile) e Principe Amedeo 11. 916

BAGNI radiatori, accessori, scanni intonieri, impresari, Guerra, Bogino 17, telefono 43-566. 10804

BAGNI rubinetti accessori, installazioni, idraulica. Pellico 18. Telef. 62-896

BANCHI, scaffali, pulitura, arredamenti negozi, uffici; preventivi. Regi, Principi Acaja 40. Tel. 76-614. 532

BELLISSIMA collezione oggetti cinesi vendesi ambiente causa partenza. Telefonare 47-647. 66129/2

BICIOTTO rata pagherete radio C.G.E., Marelli, Philips. Macchina cucire Vigorelli, Elsewere. Garanzia 10 anni. Lodi, Massimi 41. 21275

FRIGORIFERI, elettrodomestici, radio, riparazioni. Prezzi imbattibili. Impiegare Zaccheri, piazza Carignano, tel. 46-340.

MACCHERIA perfetta con macchine tedesche Cornago, dotate di brevetto antistrappo, tutte finezze, lavaggio, impiegamento gratuito. Esposizione. Cassoni, Arsenale 40. Noleggi, corsi maglierie anche senza impegno acquisto.

MOBILI Artigiani ebanisti matrimoniali, sale pranzo, studi, tinelli. Prezzi semplicissimi concorrenza, agevolazioni pagamento. Ormea 24. 10767

MOBILI bassi e cassoni, lampade paralumi. Smobilitazioni mobili usati, massima valutazione. Cambella, via Garibaldi 4, telefono 551-197.

OCCASIONISSIMA, camera pranzo, mobile antiche, Frassobelli, 70.000 lotto. Telefonare ore pasti 56-606. 56015

PELLICCE riparazioni, rimodernamenti, nuovi modelli di lusso e comuni. Giacche e sciarpe tutti i tipi. Falcone, Ormea 70, telefono 52-879. 15786

TELLOGRAFIA Borgio, Carlo Alberto 22, service spett. Olimpia dei nuovi arrivi ed ballerine pelliccia persiano, visone persiano, sauga, lontra persiano, da L. 60.000, caracul, cincia da L. 40.000, visone L. 7000. Prevenendo subito avrete in scelta una bellissima pelliccia con facilitazioni di pagamento. 11116

TAPPEZZERIE serie, estere, nazionali liquida anche piccole partite. Durali, via Lagrange 2. 9426

VENDESI attrezzatura completa pellicciaio, perfetto stato. Scriv. cassetta 7139 SPI, Torino. 66496

20 AUTOMOBILI L. 30 p.p.

ABBIAMO autoveicoli qualsiasi tipo marca, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autosgombri, Bodoni 7, preventivi rateazioni 18 mesi. Telefono 46-176.

ADELIA autovetture Morris Tipo. Arsenale 10. Telef. 41-826 ispezionabile perfetto stato meccanico-estetico. Cilindrata, caratteristiche, serbato. 11960

AUTOMOBILI Fiat, Lancia nuove ed occasione vendo, con massima garanzia e facilissimi pagamenti: Bogetti, via Madama Cristina 60, Telefono 90-618.

AUTOMOBILISTI Fiat, Lancia nuove ed usate, compro, vendo, cambi. Autosalone Giulio Cesare 41. Tel. 29-759.

AUTOMOBILISMO serie minima Fiat 1400, 1100, 500. Prezzi convenientissimi. Tel. 86-104, 30-234. 8048

BALILLA sedan, gommatissima, 250 mila; Topolino 350.000; Topolinetta 300.000. Corso Vittorio 111. 66408

CAPELLO, Lagrange, 17, compra, cambia, vende. Auto nuove, occasioni: Aprilia 1900-1950, 1400, 1100 B., 1100 Sheila Alpina, 500 C., Belvedere 500 C. Diesel Fiat. Furgoni, camioncini. 1100 Furgone. 8348

GIOMMISSIONARIA Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 97, vende anche rateazione berline 500 C smontevoy furgoni 500, Belvia, 1100 fiedi quintali; berline 1400, 1900-B-C-D; camioncini 1100 cinque quintali. 66417

GOMPERO occasione classe completo motore-gomma 650 pulmon oppure classe lunga 665 iniezione diretta. Albanese, Artisti 30, Torino. 65618

E dopo mesi visitatori! Compravate semplicemente Autosgombri Savoia, Piazza Statuto 19.

GIARDINIERA metallica e Belvia Alpina 1100 E, fuori serie nuova, consegna pronta. Commissionaria Fiat, corso Vittorio 25, telefono 61-831. 66419

MILLE miglia Fiat 1100 ultima serie, ultimo stock, vendesi. Telef. 23-807.

VENDO o cambio 1500 A sedan, con Topolino A. Borello, Monginevro 10, Torino.

VENDO 500 A mezza taloches, rodaggio. Piazza IV Marzo, dietro la fontana.

500 C ultima serie, unico proprietario, perfetto stato, occasione, vendo. Telefonare 521-088. 66449

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 30 p.p.

GILERA, Triumph, DKW prezzi di fine stagione. Via Foligno 20, tel. 290-670.

LAMBRETTA promozionale consegna subito, lunghe rateazioni. Agenzia Frassinino, C. Alberto 9. Telef. 50-836.

PESPA, consegna immediata, vendita contanti e rate, assistenza completa, agevolazioni, accessori. EIB, via Fabro 22, Carmagnola. Tel. 26-068.

Audacie e brividi nell'Aosta-Gran San Bernardo

Sui ripidi tornanti della strada che da Aosta porta al passo del Gran San Bernardo si è disputata ieri la classica corsa automobilistica in salita. Ecco in atto un passaggio del romano Pietro Palmieri che con una brillante gara ci è inaspettatamente imposto a tutti i concorrenti superando i favoriti. A destra invece la macchina di Sormano uscita di strada dopo un paurosa incidente.

Sul circuito dell'Appennino

Il sorriso di Ahrari dopo la vittoria che lo ha visto vincitore nel duro Circuito dell'Appennino, dominato dai giovani. Il primo degli anziani al traguardo è stato Bartali a quasi 12 minuti dal trionfatore. (Foto Molsio)

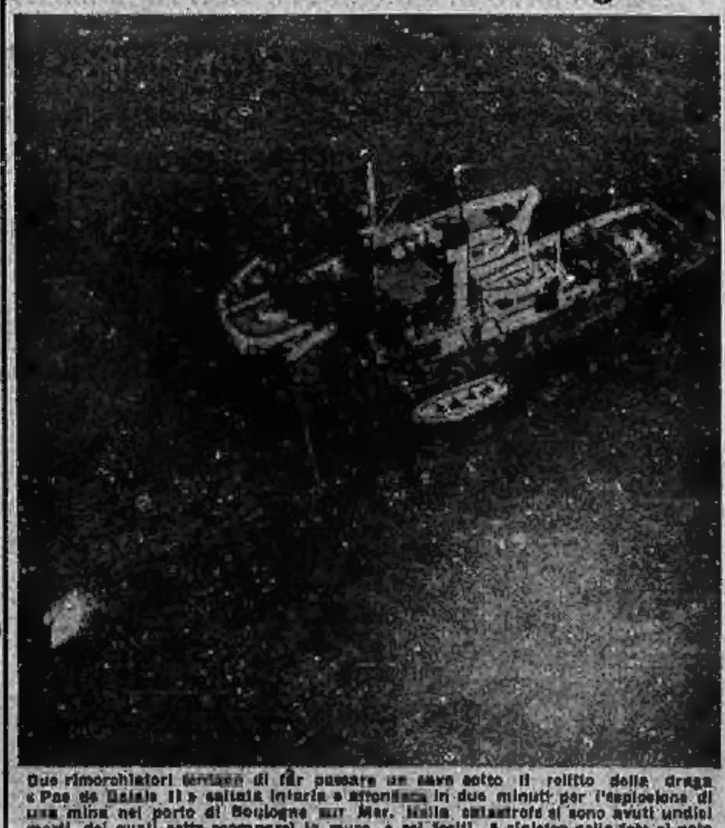
Aerobazie di sidecars a Senigallia

Il pilota torinese Merlo ha dominato ieri la categoria sidecars alla media oraria di chilometri 127,988, sul circuito di Senigallia nella seconda prova valevole per il campionato italiano.

I pompieri non hanno cercato di salvarlo

A New Haven, nel Connecticut, un artico edificio in legno è stato distrutto dalle fiamme in breve tempo. Poichè esso doveva essere demolito, i pompieri si sono limitati a circoscrivere l'incendio.

La catastrofe di Boulogne



Due rimorchiatori tentano di far passare un cavo sotto il relitto della draga «Pas de Calais II» saltata in aria e affondata in due minuti per l'esplosione di una mina nel porto di Boulogne sur Mer. Nella catastrofe si sono avuti undici morti, dei quali sette scomparsi in mare, e sei feriti. A sinistra nella foto si nota una colonna d'acqua provocata dal relitto quasi affiorante. (Publifoto)